

Notiziario

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA



ANMIG

E FONDAZIONE SEZIONE PROVINCIALE DI MODENA

**ASSEMBLEA
PROVINCIALE 2022**
SABATO 17 SETTEMBRE 2022
SEDE ANMIG - MODENA

**A peste,
fame et bello
libera nos
Domine**

PROGETTO 'ANMIG - CONSERVARE
E DIFFONDERE LA MEMORIA ANNO
2022' EFFETTUATO CON
IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE
EMILIA-ROMAGNA (L.R. 3/2016)

 Regione Emilia-Romagna

 CENTO ANNI DI IMPEGNO
CIVILE NELL'ASSISTENZA
E NELLA PROMOZIONE
DELLA MEMORIA
IN EMILIA ROMAGNA

INDICE

3	EDITORIALE
4	UN SALUTO A MARIA GRAZIA FOLLONI
6	ARCHIVISSIMA 22
8	27 GENNAIO 2022. GIORNO DELLA MEMORIA
9	CONCORSO ESPLORATORI DELLA MEMORIA
15	QUANTE STORIE NELLA STORIA
20	GIORNO DEL RICORDO
21	VIAGGIO DELLA MEMORIA
23	L'ISOLA DEGLI SPINARONI
24	GLI ARCHIVI DELL'ANMIG
26	ACCADEMIA MILITARE DI MODENA. GIURAMENTO DEGLI ALLIEVI E MAK II 100
28	FESTA DELLA LIBERAZIONE
30	MARCIA DELLA PACE PERUGIA-ASSISI
32	DALLE SEZIONI PROVINCIALI
35	IN DISCUSSIONE LA BOZZA DEL NUOVO STATUTO DELL'ANMIG

NOTIZIARIO

ANNO 31 N. 2 - LUGLIO/DICEMBRE 2022

ANMIG - SEZIONE DI MODENA

VIALE MURATORI 201 - 41124 MODENA

T. 059 23 52 92 - ANMIGMODENA@VIRGILIO.IT

REDAZIONE E TESTI A CURA DI: ADRIANO ZAVATTI.

FOTO DI: VELIS BURSI, GIUSEPPE BURSI, ROBERTA CAVANI E ADRIANO ZAVATTI.

STAMPA: FLYERALARM SRL, BOLZANO

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE: ADA



I cavalieri dell'Apocalisse, xilografia di Albrecht Dürer (ca. 1497-98), cavalcano in gruppo, guidati da un angelo, per portare morte, fame, guerra e conquista militare.

Sono quattro figure simboliche introdotte nell'Apocalisse di Giovanni 6,1-8, successivamente presenti nella cultura medievale e in quella contemporanea. Essi si presentano all'apertura da parte dell'Agnello (Gesù Cristo) dei primi quattro di sette sigilli che tengono chiuso un rotolo di papiro o di pergamena che Dio tiene nella mano destra.

A parte l'ultimo, chiamato Morte/Peste (il termine greco θάνατος, *thánatos*, ha entrambi i significati), i nomi dei cavalieri non sono menzionati e perciò il loro significato simbolico deve essere dedotto dai loro attributi. Secondo una diffusa interpretazione moderna, essi sarebbero tutti e quattro portatori di una punizione divina che precorre il giudizio universale.

Essi, infatti, simboleggerebbero nell'ordine la conquista militare (cavallo bianco, cavaliere con arco), violenza e stragi (cavallo rosso, cavaliere con spada), carestia (cavallo nero, cavaliere con bilancia), morte e pestilenza (cavallo verdastro). **A peste, fame et bello libera nos Domine** è l'antica invocazione che tentava di esorcizzare questi flagelli.

COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

ARTICOLO 11

L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

EDITORIALE

L'Europa occidentale ha goduto di 77 anni di pace, grazie alla lungimiranza di grandi personaggi politici, che misero in pratica il manifesto di Ventotene, arrivando, nel 1960, a fondare quella che oggi è l'Unione Europea, allargatasi poi fino a 27 Nazioni e vissuta nella convinzione (o illusione) che questo fosse sufficiente a garantire pace anche nel resto del continente e fosse un esempio per il mondo. Ma così non è stato: sia nella penisola balcanica negli anni 90, sia in Ucraina oggi, unendosi alle tragedie lontane delle decine di guerre a bassa o ad alta intensità, che affliggono tante parti del mondo, a conferma che il processo di definitivo allontanamento dello spettro della guerra è e rimane una utopia, da perseguire, ma che ha ancora bisogno di un impegno di tutti nel lungo periodo.

Ci eravamo illusi che il modello di collaborazione tra nazioni, nato da secoli di tragedie vissute dai popoli europei e filtrate attraverso l'illuminismo ed il pensiero ottocentesco, dopo due catastrofiche guerre mondiali, avesse raggiunto un tale livello di credibilità da essere accettato universalmente.

Pensavamo che la globalizzazione fosse anch'essa un deterrente sufficiente, ma ci siamo dovuti accorgere amaramente del persistere di ideologie vecchie e nuove che tutto hanno in animo, meno che la pace, ovvero mettono nel conto l'eliminazione fisica o il maggior danno possibile da arrecare al "nemico" di turno, andando a ripescare ed a propugnare motivi di divisione e di odio nella storia remota, nella religione, in revanscismi demagogici e strumentali, in deliranti progetti di conquista e sopraffazione.

Tutto ciò a vantaggio di pochi e danni assoluti per tutti. L'Occidente si è illuso di avere, a prezzo di tragedie pluri-

millenarie, raggiunto un'idealità dall'altissimo profilo etico a vantaggio dei popoli, che garantisse pace, giustizia, libertà, sviluppo e benessere, una idealità così ben espressa nella nostra Costituzione, e che potesse rappresentare un modello al quale ispirarsi.

Ma si è dovuto risvegliare da questo sogno illusorio, per fare i conti con altre sensibilità, con altre volontà ed obiettivi, frutto di percorsi storici lontani dal nostro o della demagogia di profeti e leader almeno discutibili, come quelli che abbiamo visto tante volte nei millenni passati e che puntualmente si ripresentano in luoghi e con modalità sempre diverse.

Dalle deliranti concioni di questi personaggi abbiamo dovuto constatare la mancanza di adesione ai principi di libertà e di democrazia, divenuti patrimonio comune dell'Occidente dall'illuminismo in poi e consolidati nei successivi due secoli. Ci siamo dovuti arrendere alla smentita della visione di Fukujama sulla "fine della Storia".

Anzi: la Storia ricomincia (o continua, vichianamente) e nel peggiore dei modi, riproponendo, in uno scenario totalmente diverso da quello a cui siamo abituati, le stesse follie che credevamo spente per sempre. Nonostante tutto ciò e con la consapevolezza della nostra caduca presenza nello scorrere del tempo, non abbandoniamo la speranza (o l'utopia) di cercare la realizzazione universale dei valori sanciti nel Manifesto fondativo dell'ANMIG del 1918, valori eterni ed immutabili: pace, libertà, democrazia, giustizia, solidarietà, coniugati nello stesso paradigma unitario, per una umanità migliore e rispettosa di tutti.

(A.Z.)

...QUANTE GUERNICA NELLA STORIA...

SI RACCONTA CHE UN GERARCA NAZISTA, VEDENDO "GUERNICA", CHE RAPPRESENTA IL TRAGICO BOMBARDAMENTO DELLA CITTADINA SPAGNOLA, NELL'ATELIER DI PICASSO A PARIGI, GLI CHIESE SE L'AVESSE FATTO LUI E CHE PABLO RISPOSE: "NO, L'AVETE FATTO VOI!"



UN SALUTO A MARIA GRAZIA FOLLONI

Domenica 20 febbraio ci ha lasciato Maria Grazia Folloni, vice Presidente di ANMIG Modena.

Maria Grazia lascia un grandissimo vuoto, oltre che nei famigliari e negli amici, anche nei soci di ANMIG Modena, di cui era una delle animatrici e capisaldi principali. Il suo instancabile impegno nella conservazione e diffusione della memoria delle sofferenze prodotte dalle guerre del 900 verso le giovani generazioni è stato e sarà un luminoso esempio indelebile da seguire. Qui riportiamo il commosso saluto di Adriano Zavatti, presidente di ANMIG Modena, rivolto nel corso delle esequie.

Noi soci eredi dell'ANMIG purtroppo siamo abituati a partecipare alle esequie dei nostri padri e delle nostre madri, dovendoci piegare all'inevitabile ingiuria del tempo, ma rimaniamo attoniti quando dobbiamo accompagnare all'ultimo viaggio uno di noi, per di più un'amica, con la quale abbiamo condiviso tanti anni di impegno nell'associazione e decenni di vita parallela.

Dire che Maria Grazia era un'appassionata in tutto ciò che faceva e quindi anche nella missione dell'associazione, è riduttivo: ne faceva una ragione di vita, legata com'era al ricordo del padre Tristano, che aveva seguito nei lunghi anni della malattia. Usava dire che aveva vissuto giorno per giorno tutte le sue sofferenze, e per questo sentiva così fortemente il dovere di trasmettere ai giovani il messaggio di memoria dei dolori causati dalle guerre, perché non si ripetessero, fino a commuoversi ogni volta che ne parlava.

Il suo impegno nei progetti per i ragazzi era totale e assoluto, nonostante il suo lavoro le lasciasse ben poco tempo libero. Ma non demordeva ed era un vulcano di idee e di iniziative da lanciare, tutte intelligenti e positive, tali da appassionare tutti noi.

Cara Maria Grazia, ci hai lasciati troppo presto e sgomenti di dover continuare il cammino che assieme abbiamo condiviso, ma senza poter contare sul tuo entusiasmo e sui tuoi consigli. La nostra "incredibile masnada", come avevi soprannominato il nostro gruppo con lo spirito che ci teneva uniti, sarà meno allegra senza di te, ma certamente, anche in tuo nome e per onorare la tua memoria, non ci tireremo indietro e continueremo nel percorso avviato assieme.

Grazie di averci accompagnato fin qui e, come ha detto una nostra socia e amica: "buon viaggio, cara Maria Grazia".



NOTIZIE DAL CONSIGLIO DIRETTIVO DI ANMIG MODENA

Nella seduta del 23 marzo 2022 il Consiglio Direttivo di ANMIG Modena è stato integrato con l'inserimento tra i componenti effettivi di Enola Sitta e di Giorgio Ronchetti, già supplenti.

Nella stessa seduta Roberta Cavani è stata nominata Vice Presidente in sostituzione di Maria Grazia Folloni, di cui abbiamo pianto recentemente la scomparsa. Il ripristino della piena funzionalità del Consiglio si è reso necessario, avendo il Comitato Centrale deciso di differire di un anno la tornata elettorale di rinnovo degli organi statutari, a seguito della mancata attività dello scorso anno, causa pandemia e delle importanti decisioni da assumere sulla organizzazione complessiva dell'Associazione, con una approfondita analisi del nuovo Statuto, che dovrebbe recepire l'innovazione conseguente alla legge nazionale sul Terzo Settore.



ASSEMBLEA PROVINCIALE ANMIG 2022

SABATO 17 SETTEMBRE 2022

Casa del Mutilato «Gina Borellini»

Salone monumentale, viale L. A. Muratori 201 - Modena

PROGRAMMA - ORDINE DEL GIORNO

16.00

Adempimenti statutari

Relazione morale

Adriano Zavatti

Presidente ANMIG Modena

Relazione inanziaria

Gianni Ghelfi

Economista ANMIG Modena

Le attività di ANMIG Modena

Roberta Cavani

Vicepresidente ANMIG Modena

Discussione e approvazione dei documenti

Indirizzi di saluto delle Autorità

17.00

Incontro col pubblico:

La giustizia negata

I figli raccontano i Padri

La giustizia restituita

Proiezione di schede filmate

Storie del 900

Un secolo di lotte dei mutilati ed invalidi di guerra

Fabio Montella

Storico

Un fante-contadino, prigioniero in un lager della Grande Guerra

Francesco Nicolini

Racconta il nonno

Un Internato Militare della seconda guerra mondiale: un dramma italiano

Aldo Magnoni

Racconta il padre

La giustizia negata è il leitmotiv dell'incontro con il pubblico, a seguire dall'assemblea annuale della sezione ANMIG di Modena.

Attraverso la proiezione di diversi audiovisivi, prodotti in proprio da materiali dell'archivio, in cui *I figli raccontano i Padri*, ossia *Storie di giustizia restituita*, saranno tratteggiati personaggi ed eventi dei cento anni dell'ANMIG, a cui seguiranno:

un commento dello storico **Fabio Montella**, che parlerà di *Un secolo di lotte dei mutilati ed invalidi di guerra*

Francesco Nicolini che racconterà del nonno, *Un fante-contadino, prigioniero in un lager della Grande Guerra*

e **Aldo Magnoni**, del padre,

Un Internato Militare della seconda guerra mondiale: un dramma italiano.

In collaborazione con

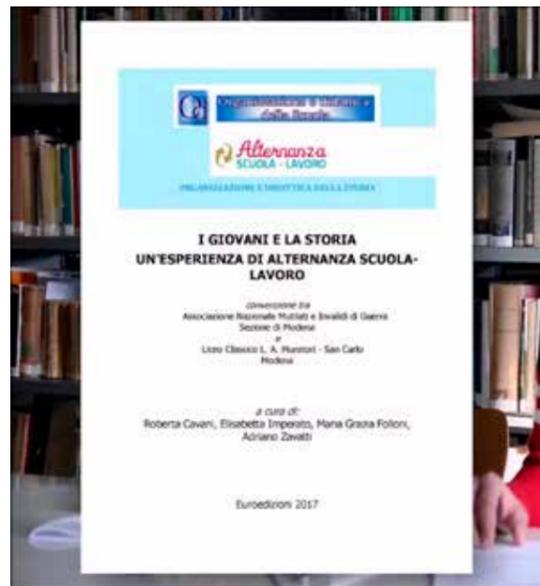


ARCHIVISSIMA 22

Gli archivi vivono e ci forniscono spunti di riflessione sulla grande storia, partendo dalle vicende di coloro che l'hanno vissuta (o subita). Anche quest'anno ANMIG Modena ha partecipato con alcuni approfondimenti tradotti in docu-film, derivanti dall'attività di **Alternanza Scuola Lavoro**, a dimostrazione della validità del progetto e da altri momenti inseriti nel **Festival Filosofia** di Modena, uno degli eventi culturali di maggior spessore a livello nazionale e di grande richiamo. Dagli archivi emergono anche storie di particolare valore emblematico, come quella della Tipografia Mutilati di Carpi.

Assieme ad altri 8 archivi presenti nella città, è stato creato: **Archivi di Modena in rete**, per contribuire a formare sinergie tra i rispettivi preziosi patrimoni (nelle foto un momento della conferenza stampa di presentazione ed il gruppo dei rappresentanti).

Infine ANMIG Modena ha partecipato alla **Notte degli Archivi**, in collegamento con altre sedi ANMIG, nel cui ambito sono stati presentati diversi lavori di studenti delle scuole partecipanti al Concorso **Esploratori della Memoria-Pietre della Memoria**.



archivissima 22 #CHANGE Archivio A.N.M.I.G. di Modena

COI GIOVANI LA STORIA CAMBIA

young card

Gli studenti di due classi del Liceo Muratori San Carlo di Modena raccontano il cambiamento del punto di vista nello studio della storia attuato da loro nell'esperienza di Alternanza scuola-lavoro sulle carte dell' Archivio dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra.

A partire da fonti come i fascicoli personali dei mutilati, i Fogli Matricolari, i Certificati medici attestanti le mutilazioni e le malattie contratte sui campi di battaglia, emergono narrazioni in cui, insieme agli Stati, alle battaglie,

nello studio della storia attuato da loro nell'esperienza di Alternanza scuola-lavoro sulle carte dell' Archivio dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra.

A partire da fonti come i fascicoli personali dei mutilati, i Fogli Matricolari, i Certificati medici attestanti le mutilazioni e le malattie contratte sui campi di battaglia, emergono narrazioni in cui, insieme agli Stati, alle battaglie, ai luoghi della grande Storia, compaiono i cambiamenti operati nella società dalle guerre del '900.

LA TIPOGRAFIA DEI MUTILATI DI CARPI

archivissima 22 #CHANGE

Festival e la notte degli archivi

Festival 9 - 12 giugno 2022

La Notte degli Archivi 10 giugno 2022

archivissima 22 #CHANGE

Archivio A.N.M.I.G. Modena

COI GIOVANI LA STORIA CAMBIA

young card

L'archivio ANMIG Modena presenta ad **ARCHIVISSIMA 22 #CHANGE** un filmato tratto dall'evento tenuto a Modena il 17 settembre 2021 nell'ambito del FestivalFilosofia- Libertà. In questa occasione Maria Letizia Bellesia, ex studentessa del Liceo Muratori di Modena, oggi studentessa di UNIMORE, racconta come dall'esperienza di Alternanza Scuola - Lavoro svolta con la sua classe sulle carte dell'Archivio ANMIG

sia nato per lei un nuovo modo di studiare la storia, affrontata da un punto di vista diverso; quello delle malattie e mutilazioni dei soldati reduci delle guerre del '900. La percezione maturata l'ha condotta successivamente ad approfondire nel Progetto National High School Model United Nations organizzato dall'ONU l'evoluzione, fino alle guerre odierne, dell'attenzione per la salute mentale nelle aree di conflitto, con particolare riferimento al disturbo da stress

post-traumatico, che aveva iniziato a studiare nei fascicoli dei mutilati delle guerre del '900. Un bell'esempio dunque di #change, di evoluzione e di arricchimento nato dai documenti dell'Archivio di ANMIG Modena, divenuto strumento per interpretare il cambiamento.



archivissima 22

Venerdì 10 giugno 2022 NOTTE DEGLI ARCHIVI

ARCHIVI DI MODENA IN RETE per ARCHIVISSIMA 22 / CHANGE

L'archivio per leggere il mondo che cambia

scopri il programma su www.archivissima.it

Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti di Modena
Archivio ANMIG Modena
Archivio di Stato di Modena
Archivio Storico di BPER Banca
Archivio Storico del Comune di Modena
Archivio storico diocesano di Modena-Nonantola
Centro documentazione di Modena
Fondazione Collegio San Carlo
Istituto storico di Modena

- 1** Archivio Storico del Comune di Modena
Via Vittorio Veneto 5
Di storia cittadina
Vivere l'archivio come fonte di emozioni. Opere dell'archivio Gianni Martini, abitate nella sede dell'archivio, suggeriscono un cambio di prospettiva. Un'esperienza in cui la conoscenza la memoria della comunità diventa spazio della conoscenza, avviene attraverso che attraverso la genesi
Orario di apertura ore 15.00 - 21.00
Presentazione con l'artista ore 15.30 e 18.00
La mostra prosegue fino al 20 luglio 2022
Info: tel. 059 2023450
www.comune.modena.it/archivio-storico
- 2** Archivio di Stato di Modena
Corso Cavoti 21
Archivi e tabulari
La scabrezza della memoria
Vanda Meoni e Sara Usoldi presentano il progetto che prevede un confronto di percorsi tra due documenti d'archivio: i fogli matricolari e i certificati medici attestanti le mutilazioni e le malattie contratte sui campi di battaglia, emergono narrazioni in cui, insieme agli Stati, alle battaglie, ai luoghi della grande Storia, compaiono i cambiamenti operati nella società dalle guerre del '900.
- 3** Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti di Modena
Corso Albani 19
Dall'Accademia dei Dissonanti all'Accademia Marziale
L'Accademia ricostruisce, attraverso il proprio archivio, la storia della società con un particolare focus sui cambiamenti di nome.
- 4** Archivio storico diocesano di Modena-Nonantola
Corso Duomo 34
Cambiare il paradigma. Nuove forme di assistenza all'infanzia nelle carte del Papaverone per figli del popolo di Modena
Un titolo ben noto, quello della Società Operaia di Modena, è quello di un'istituzione che ha archiviato documenti, fotografie e oggetti della vita quotidiana, e che ha conservato la memoria del '900, mostrando le tappe di quel cambiamento che ha fatto contraddistinguere il corso del '900
Orario di apertura ore 17.00 - 19.30
Evento in presenza ore 17.00 presso la Sala Conferenze e in offerta dalle ore 20.00 sul canale youtube
Info: tel. 059 232549
www.archiviodiocesano.mo.it
- 5** Archivio Storico di BPER Banca
Via Scaldasole 9
La Belle Époque dell'economia. Archivi d'impresa
Archivi d'impresa che contengono documenti dell'Archivio Storico di BPER Banca
Un titolo ben noto, quello della Società Operaia di Modena, è quello di un'istituzione che ha archiviato documenti, fotografie e oggetti della vita quotidiana, e che ha conservato la memoria del '900, mostrando le tappe di quel cambiamento che ha fatto contraddistinguere il corso del '900
Orario di apertura ore 14.00 - 23.00
Visita guidata ore 17.00, 18.00, 21.00
La mostra prosegue fino al 20 giugno 2022
Info: tel. 059 2021998
www.bper.it/uffici
- 6** Archivio ANMIG - Modena
Viale Muratori 201, presso La Casa del Mulino "Gina Bonetti"
Storie giovani e storie antiche
Documenti e filmati per raccontare cambiamenti nella società nel secondo dopoguerra. In un'aula personalizzata, tra i documenti, si aprono i percorsi di ricerca e di ricerca.
Orario di apertura ore 18.30 - 21.00
Collegamento streaming dalle ore 20.30
- 7** Istituto storico di Modena
Via Cio Manenti 137
Cambiare il paradigma. Nuove forme di assistenza all'infanzia nelle carte del Papaverone per figli del popolo di Modena
Un titolo ben noto, quello della Società Operaia di Modena, è quello di un'istituzione che ha archiviato documenti, fotografie e oggetti della vita quotidiana, e che ha conservato la memoria del '900, mostrando le tappe di quel cambiamento che ha fatto contraddistinguere il corso del '900
Orario di apertura ore 15.00 - 21.00
Visita guidata ore 15.00 e 18.00
Info: tel. 059 232549
www.fondazioneartemio.it
- 8** Centro documentazione donna di Modena
Strada Vaglio Nord 6
Da sofferto e citato: Gabriella Degli Esposti e le partigiane modenesi nelle fonti documentarie e nelle memorie
L'incontro si svolgerà con parole e immagini documentarie la memoria del grande cambiamento nella società e nell'esperienza delle donne modenesi e dell'esperienza di Gabriella Degli Esposti, raccontata nella pubblicazione "Partigiane del '45"
Orario di apertura ore 15.00 - 20.00
Visita guidata alla Sezione archivi ore 17.30
Incontro in presenza ore 18.30 con Maria Giuseppina, Caterina Lenti, Saveria Roveretti, Serena Ballista
Info: tel. 059 4911026
www.dodonna.it
- 9** ANMIG Perugia. In collaborazione con la sede guida del progetto "Pietre della Memoria" per esaminare e commentare esperti di cambiamento di approccio nello studio della storia, tratti da documenti realizzati dalle scuole, per il Concorso "Esploratori della Memoria di UNIMORE"
www.pietredellamemoria.it
Info: tel. 059 232549
www.archivissima.it
www.archivissima.it

pietre della memoria il segno della storia

LE NUOVE FRONTIERE DELLA DIDATTICA DELLA STORIA

Insegnanti, studenti ed esperti illustreranno i cambiamenti nell'insegnamento della storia con il progetto www.pietredellamemoria.it

Venerdì 10 giugno dalle ore 20:30

canale YouTube "Pietre della Memoria"

Change stampa 3D di monumenti ad uso tattile di ipovedenti e non vedenti e lapidi con scritte in Braille archivi storici tra riordino e digitalizzazione

27 GENNAIO 2022 GIORNO DELLA MEMORIA

CONSEGNA DELLE MEDAGLIE D'ONORE AI FAMIGLIARI DEI DEPORTATI ED INTERNATI NEI LAGER NAZISTI.
UN RICORDO DI ARMANDO MAGNONI GIÀ PRESIDENTE DI ANMIG MONTEFIORINO

È un giorno di alto significato etico, politico, storico, che si rinnova a tenere vivo nelle nostre coscienze il ricordo del male assoluto, pur nella sua banalità, come scrisse Hannah Arendt. Nella giornata e nei giorni vicini, sono state numerose le iniziative, coordinate dal Comitato per la Storia e le Memorie del Novecento del Comune di Modena, a cui aderiscono decine di associazioni ed enti, tra cui ANMIG Modena è tra i più attivi nel promuovere iniziative e momenti di riflessione. Tra le tante segnaliamo, in particolare, la tradizionale cerimonia presso la Prefettura di Modena, durante la quale la Prefetta Alessandra Camporota, sempre molto sensibile e vicina ad ANMIG, ha consegnato le Medaglie d'Onore ai famigliari dei deportati ed internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto, conferite dal Presidente della Repubblica. Tra questi, con particolare commozione, abbiamo ascoltato la motivazione con la quale è stato insignito Armando Magnoni, che nel dopoguerra fu per anni presidente della sezione ANMIG di Montefiorino e che qui riportiamo, assieme al messaggio che Claudio Betti, presidente nazionale ANMIG, ha indirizzato a tutte le sezioni, in occasione della giornata.

ARMANDO MAGNONI, MONTEFIORINO

Ventenne. appartenente dal 1943 al 17° reggimento Fanteria della gloriosa Divisione Acqui fu tra i pochissimi sopravvissuti nei combattimenti di Cefalonia, in Grecia, che seguirono al rifiuto della resa ai tedeschi da parte dell'intera Divisione. Gli scampati all'eccidio, tra cui Armando Magnoni, furono trasferiti su navi in terraferma e deportati in Germania. Con il fisico minato dalla tubercolosi, Magnoni venne destinato dapprima nello Stammlager IV B di Muhlberg, in Sassonia. e poi nel tristemente famoso campo della morte di Zeithain. Lì vi restò dal 24 agosto del 1944 al 23 aprile 1945, quando le truppe sovietiche liberarono i 203 sopravvissuti. Al rientro in Patria seguirono i ricoveri ospedalieri per i postumi della tubercolosi e della setticemia causata dall'intervento per peritonite effettuato nella misera baracca di alloggio, la cui gravità fu prontamente intuata e risolta con operazione chirurgica improvvisata dal compagno di prigionia dr. Giuseppe Venturelli, allora farmacista di Serramazzoni. Ritornato alla vita normale, Armando Magnoni, rivestì la carica di presidente locale dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra.



*Confederazione Italiana
fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane*

Il Presidente

Venti anni esatti sono trascorsi dalla prima solenne celebrazione del "Giorno della Memoria" che il Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi volle tenere proprio tra noi Mutilati ed Invalidi di guerra alla Casa Madre di Roma.

Venti anni in cui non abbiamo mai mancato di ricordare ed onorare quel 27 gennaio del 1945 assumendo il rischio che le parole di condanna, dolore e ricordo portate di anno in anno ai tanti giovani che abbiamo accolto, diventassero parole trite, vuote perché legate ad un passato sempre più lontano.

Purtroppo questo rischio oggi, 27 gennaio 2022, è cancellato da un fatto di cronaca accaduto proprio nella nostra amabile Italia: quattro giorni orsono un bambino di 12 anni è stato aggredito e insultato in un parco da due ragazzine poco più grandi di età, perché di origine ebraica.

Un dolore vivo ci colpisce, tanto da farsi stupore, da piombarci in un senso di impotenza al quale però, oggi, siamo determinati a reagire con grande fermezza unendoci alle parole di Ruth Dureghello, presidente della Comunità ebraica di Roma: "non vorrei mai che quest'episodio, per quanto intollerabile e da perseguire, oscurasse un mondo fatto di società civile, scuola, educazione e istituzioni che attorno al Giorno della Memoria continuano a profondere una grande energia nella continuità di quello che questo giorno vuole significare. Cioè la riflessione corale su ciò che è stata la tragedia della Shoah". "È un episodio gravissimo che però dobbiamo cogliere nella direzione giusta. Quella dell'impegno ancora maggiore ad un'educazione e conoscenza del passato per affrontare le fragilità, le difficoltà e il pregiudizio antisemita che purtroppo pervade ancora la nostra società".

Dunque ricordiamolo ancora, ricordiamolo sempre, in ogni singolo giorno della nostra vita: 77 anni fa i soldati russi aprirono i cancelli del lager di Auschwitz, il primo di tanti altri campi di sterminio che le armate liberatrici incontrarono sul loro cammino.

Da quel momento il mondo conobbe l'abisso dell'orrore organizzato.

Nel corso degli anni è stata forte la tentazione di rimuovere i ricordi, di rimuovere l'angoscia e lo sgomento di 77 anni fa. Ma ciò non è possibile.

Lo dobbiamo ai 650.000 soldati italiani rinchiusi nei lager. 60.000 morirono per gli stenti, il lavoro disumano, le torture.

Ai 35.000 fra partigiani e semplici cittadini che si opposero al nazifascismo e furono deportati nei campi di concentramento. Diverse migliaia non tornarono.

Ai 10.000 ebrei italiani deportati. 6.000 non tornarono.

La memoria è un dovere perché le nuove generazioni conoscano dalle testimonianze dirette la profondità della tragedia di cui siamo stati testimoni e vittime.

La Confederazione Italiana fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane, che ho l'onore di rappresentare, rinnova solennemente il suo impegno, affinché non si perda nulla di quello che è stato.

Con le forze che ancora ci rimangono continueremo a lottare contro la violenza, contro la propaganda dell'odio.

Accompagniamo i nostri ragazzi con la memoria e con la vicinanza di cui siamo capaci, e cerchiamo di comprendere cosa fa sì che si allontanino a volte dal patto d'amore in cui non può non stringersi la comunità umana.

Claudio Betti

00193 Roma - Piazza Adamo, 3 - tel. 06.659001 - 06.6590145

CONCORSO ESPLORATORI DELLA MEMORIA

A CURA DI ROBERTA CAVANI



PREMIAZIONE DEL CONCORSO ESPLORATORI DELLA MEMORIA EDIZIONE 21/22. CERIMONIA NEL RICORDO DI MARIA GRAZIA FOLLONI.

L'ottava edizione per l'Emilia Romagna del Concorso "Esploratori della Memoria" si è conclusa il 21 maggio 2022 con la Premiazione avvenuta a Modena presso la sala Ulivi in Viale C. Menotti 137, con il Patrocinio dell'Assemblea Legislativa, della Giunta della Regione Emilia Romagna e dell'Ufficio Scolastico Regionale.



Erano presenti sostenitori e soci di Anmig; le scuole erano collegate con la sala attraverso il collegamento web avvenuto con la collaborazione dell'Istituto storico e della Residenza di Modena.

Il Presidente regionale Adriano Zavatti, dopo un doveroso ricordo rivolto alla compianta Maria Grazia Folloni, in una breve introduzione ha presentato la Commissione giudicatrice costituita da Franca Ferrari e Roberta Cavani di Anmig Modena, Mario Maietti di Anmig Ferrara, dalla Prof.ssa Giuliana Zanarini nominata dall'USR dell'Emilia Romagna, dalla Prof.ssa Francesca Negri nominata dall'Istituto storico di Modena.

È intervenuto in presenza il vice sindaco di Modena Giampietro Cavazza, che ha sottolineato il valore dell'attività dell'Anmig verso gli studenti e verso le famiglie e la collaborazione dell'associazione con il Comune di Modena sul fronte della conservazione della Memoria. Si è poi collegata la Dott.ssa Emma Petitti Presidente dell'Ass. Legislativa dell'ER che ha sottolineato l'importanza del Progetto che coinvolge il mondo educativo, genera curiosità e produce istruzione in forma originale, conduce allo studio della storia locale contemporanea e sostiene la Memoria come dovere morale e civile.

Significativi gli interventi della Prof.ssa Giuliana Zanarini e di Prof. Maurizio Macciantelli referenti dell'Ufficio scolastico regionale e provinciale che hanno sottolineato il legame con l'educazione civica e la cittadinanza attiva. Si sono collegati per un breve saluto Gasperini Remo Coord. Naz. del Progetto Pietre della Memoria e Giorgio Minghelli Coordinante dei vigili del fuoco di Modena. Da Ravenna il Presidente Anmig Andrea Casadio, da san Giovanni in Persiceto la Presidente Carla Formigoni. Il Presidente di Anmig Parma è intervenuto con il segretario Stefano Bianchi Aida, presso la scuola di Calestano (PR) insieme agli studenti. La prof. Francesca Negri ha sottolineato l'attenzione e lo scrupolo con cui la commissione ha esaminato i lavori prodotti dalle scuole dei quali ha sottolineato il valore e la va-

rietà di proposte.

La premiazione ha visto gli interventi degli studenti, dalle aule o attraverso registrazioni inviate, con momenti di brevi saluti da parte di docenti e dirigenti. Si sono potuti ammirare i lavori realizzati dagli studenti nei quali risulta evidente il cambiamento dell'approccio nello studio della storia, mettendo al centro l'alunno, che diviene protagonista e realizza, nella ricerca delle radici famigliari e locali, un solido rapporto intergenerazionale. In sintesi sono stati "diplomati" 481 ESPLORATORI tra studenti e docenti, di 11 scuole. Sono state censite 36

Pietre, prodotti 23 tra video-interviste/podcast e prodotti multimediali, 1 percorso della Memoria sviluppato con la costruzione di modellini di monumenti con la stampante 3D e organizzati 3 eventi pubblici rivolti alla popolazione. Milva Zanasi, socia di Anmig Modena, ha letto le Motivazioni espresse dalla Commissione e la valutazione confluita nella graduatoria allegata:

PRIMARIE

· DD 3° Circolo Primaria "Carducci" Cesena (FC)

SECONDARIE I GRADO

- 1° PREMIO - Fond. Sacro Cuore Cesena - Sec 1° gr. Cesena (FC)
- 2° PREMIO - IC C.so Matteotti - Sec.1° gr. Alfonsine (RA)
- 3° PREMIO - IC G. B. Toschi - Baiso Sec.1° gr. Viano sez. stacc. Regnano (RE)

Premio della commissione dedicato alla dottoressa Maria Grazia Folloni per scuole che si sono distinte nell'uso delle nuove tecnologie per lo studio della storia

· I.C. Malaguzzi - Sec. 1° gr. "G. Micheli" Calestano (PR)

Riconoscimento del Comitato Regionale ANMIG Emilia Romagna

- I.C. Longiano - Sec. 1° gr. Longiano (FC)
- CPIA Montagna3 - Castel di Casio (BO)
- I.C. 5 Modena - Sec. 1° gr. "Carducci" Modena

SECONDARIE II GRADO

- 1° PREMIO - IIS "Luosi-Pico" Mirandola (MO)
- 2° PREMIO - IIS "Archimede" San Giovanni in Persiceto (BO)
- 3° PREMIO - Isiss "P. Gobetti - A. De Gasperi" Morciano di Romagna.

RICORDIAMO GLI EVENTI ORGANIZZATI PERCHÉ PARTICOLARMENTE SIGNIFICATIVI:

Si è svolta mercoledì 23 marzo presso la sala cinema "Gulliver" di Alfonsine (Ra) la presentazione del progetto "Esploratori della Memoria" a cura degli alunni delle classi terze della scuola secondaria di I grado dell'I.C. "Corso Matteotti", alla presenza di un nutrito pubblico, delle autorità lo-

cali, della referente dell'ANPI di Alfonsine e del presidente dell'ANMIG di Ravenna Andrea Casadio. Gli studenti hanno presentato una interessante web-app da loro progettata di facile utilizzo e collegata al sito Pietre della Memoria.

L'impegno degli studenti dall'Istituto Gobetti – De Gasperi di Morciano di Romagna nel concorso Esploratori della Memoria, ha portato all'installazione di una targa con QR Code per approfondire la storia di Domenico "Chino" Rasi e Vanzio Spinelli direttamente nell'area del piccolo complesso monumentale a loro dedicato, all'interno del cimitero di Cattolica. La cerimonia, che si è svolta venerdì 27 maggio, ha visto la preziosa partecipazione di Emma Petitti, presidente dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna e tra le altre autorità di Alfredo Bianchi, presidente Anmig provinciale di Rimini.

Sempre il 27 maggio è stata inaugurata alla presenza delle Autorità civili una "Pietra della Memoria": la riproduzione con la stampante 3D in linguaggio Braille di una lapide marmorea presente all'interno della scuola a ricordo degli studenti che hanno perso la vita nella prima guerra mondiale. Gli studenti l'hanno ideata «per aiutare una nostra compagna ipovedente». **L'iniziativa è delle classi 4A e 4B della Scuola Primaria Carducci di Cesena**, protagoniste nel concorso Esploratori della Memoria per l'Emilia Romagna. Per lo staff del progetto Pietre della Memoria, guidato dal coordinatore nazionale Remo Gasperini, la costruzione di un modellino in Braille di una lapide storica, a vantaggio di ipovedenti e non vedenti, costituisce un cambiamento notevole nell'appren-



EMMA PETITTI PRESIDENTE
ASSEMBLEA LEGISLATIVA
EMILIA-ROMAGNA



GIANPIETRO CAVAZZA, VICESINDACO DI MODENA E ADRIANO ZAVATTI, PRESIDENTE REGIONALE ANMIG EMILIA-ROMAGNA



LA COMMISSIONE

dimento di discipline, integrate in un progetto di alto valore sociale.

Vogliamo sottolineare inoltre l'attribuzione all'Istituto Comprensivo Malaguzzi Sec. di 1° gr. "GIUSEPPE MICHELI" - Calestano di Parma, del Premio speciale intitolato a Maria Grazia Folloni, e dedicato alle scuole che si sono particolarmente distinte nell'uso delle nuove tecnologie per lo studio della storia.

Gli studenti della classe si sono applicati nell'innovativo progetto della costruzione attraverso stampante 3D di due modellini in scala dei monumenti censiti nel sito Pietre della Memoria e presenti nei luoghi del Ricordo del loro paese per consentire agli alunni ipovedenti di apprezzare forma e collocazione dei monumenti nel contesto sociale e storico della recente storia locale e agli altri di utilizzare anche il senso del tatto per apprezzare le caratteristiche del monumento. Gli studenti e i docenti hanno applicato un processo innovativo pluridisciplinare ad un ambito culturale e sociale vasto. Sono intervenuti alla premiazione, condivisa da remoto, ma effettuata in presenza locale, il presidente sezione ANMIG di Parma Fabrizio Prada e il segretario Stefano Bianchi Aida.

MOTIVAZIONI CONCORSO A.S. 2021-22 EMILIA ROMAGNA

SCUOLA PRIMARIA "CARDUCCI" - DIREZIONE DIDATTICA TERZO CIRCOLO DI CESENA CLASSI 4A E 4B

Le alunne e gli alunni della scuola Primaria Carducci, si sono impegnati nel censimento di una Pietra in ricordo di sette eroici maestri. La lastra commemorativa è stata altresì tradotta in Braille e stampata in 3D per un'alunna ipovedente. Interessanti la video intervista realizzata al nonno di un'insegnante e l'analisi di notizie del Periodico "Il popolano" risalente al 27 ottobre 1917. Numerose le attività didattiche realizzate per la contestualizzazione storica delle ricerche condotte anche attraverso il contributo di esperti storici, arricchite da un prodotto multimediale riguardante l'esperienza di riflessione complessiva realizzata in un'ottica di condivisione e in un orizzonte di pace.

ALLA SCUOLA VIENE ASSEGNATO IL PRIMO PREMIO PER LE SCUOLE PRIMARIE DELL'EMILIA-ROMAGNA.

FOND. SACR. CUORE CESENA - SCUOLA SEC. 1° GR - CESENA (FC) CLASSI 3A 3B

Gli studenti di questo Istituto si sono impegnati nel censimento di 14 pietre. La galleria fotografica è ricca e significativa, le schede compilate con cura con un buon apporto di notizie per la contestualizzazione storica.

Sono stati presentati inoltre 3 documenti originali, 6 interessantissime videointerviste e 4 audio interviste.

Testimonianze volte a tramandare alle giovani generazioni esperienze vissute che non devono essere dimenticate. Nei prodotti multimediali viene pienamente colto lo spirito del progetto: la trasmissione della Memoria storica alle nuove generazioni attraverso mezzi e strumenti di comunicazione nuovi e coinvolgenti. Per il lavoro e l'impegno profuso e per il materiale prodotto gli studenti meritano il primo premio. ALLA SCUOLA VIENE QUINDI ASSEGNATO IL PRIMO PREMIO PER LE SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO.



**I.C. C.SO MATTEOTTI - SEC. 1° GR. ALFONSINE (RA)
CLASSI 3A 3AL 3B 3C 3D 3E**

L'attività sviluppata dagli studenti di questo Istituto mostra una spiccata sensibilità storica incentrata anche dalla loro partecipazione ad un evento che si è svolto presso la sala cinema di Alfonsine per la presentazione del progetto "Esploratori della Memoria", alla presenza di un nutrito pubblico, delle autorità locali, della referente dell'ANPI di Alfonsine e del presidente dell'ANMIG di Ravenna.

Gli studenti di questo Istituto si sono impegnati nel censimento della pietra ricordo di Casa Savioli, il centro delle riunioni partigiane, durante la Seconda Guerra mondiale, nella quale la galleria fotografica è ricca e significativa con un buon apporto di notizie per la contestualizzazione storica. Hanno inoltre presentato una app per smartphone ben realizzata, di facile accesso e di buona navigazione, che raccoglie ed organizza le 5 interessanti videointerviste da loro effettuate, offrendo ai cittadini un modo all'avanguardia per studiare la storia locale, attraverso il riferimento alle notizie del sito Pietre della Memoria. ALLA SCUOLA VIENE ASSEGNATO IL SECONDO PREMIO PER LE SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO DELL'EMILIA ROMAGNA.

I.C. G. B. TOSCHI - BAISO SEC. 1° GR. VIANO SEZ. STACC. REGNANO (RE) CLASSE 3C

Gli studenti e le studentesse della scuola secondaria di I grado dell'Istituto Comprensivo "Toschi Baiso-Viano" Sezione Distaccata Regnano hanno censito con cura quattro Pietre estremamente interessanti del territorio reggiano, dimostrando un notevole e meritevole impegno.

Questa attività è stata ulteriormente arricchita dalla produzione di un Podcast che documenta l'intervista realizzata alla Nonna Maria sulla storia della Resistenza e delle imprese dei Parigiani, in particolare del partigiano Luca Vezzosi caduto a La Spezia. Per il lavoro e l'impegno profuso e per il materiale prodotto meritano il terzo premio. ALLA SCUOLA VIENE QUINDI ASSEGNATO IL TERZO PREMIO PER LE SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO.

I.C. MALAGUZZI SEC. 1° GR. GIUSEPPE MICHELI - CALESTANO DI PARMA

Gli studenti della sec. di 1° gr G. Micheli di Calestano si sono applicati nell'innovativo progetto della costruzione attraverso stampante 3D di due modellini in scala dei monumenti censiti nel sito Pietre della Memoria e presenti nei luoghi del Ricordo del loro paese. I giovani allievi hanno raccolto le informazioni, ed utilizzato gli strumenti tecnologici forniti dalla scuola, allo scopo di contribuire alla costruzione



I MODELLINI ESEGUITI CON STAMPANTE 3D DI MONUMENTI DA PARTE DELLA SCUOLA DI CALESTANO (PR)

di un particolare percorso della Memoria, un museo tattile diffuso, che consenta agli ipovedenti di apprezzare forma e collocazione dei monumenti nel contesto sociale e storico della recente storia locale e agli altri di utilizzare anche il senso del tatto per apprezzare le caratteristiche del monumento. Gli studenti e i docenti hanno applicato un processo innovativo pluridisciplinare ad un ambito culturale e sociale vasto. ALLA SCUOLA VIENE QUINDI ASSEGNATO UN PARTICOLARE RICONOSCIMENTO ATTRAVERSO IL PREMIO DEDICATO ALLA Dott.ssa MARIA GRAZIA FOLLONI, RISERVATO ALLE SCUOLE CHE SI CIMENTANO IN METODI INNOVATIVI PER LO STUDIO DELLA STORIA E LA DIFFUSIONE DELLA MEMORIA.

CPIA MONTAGNA CASTEL DI CASIO (BO)

Gli allievi del CPIA Montagna hanno documentato l'impegno delle truppe brasiliane in Italia accanto agli Alleati durante la seconda guerra mondiale, presentando la fotografia del monumento al generale João Baptista Mascarenhas de Moraes, accompagnata da approfondita contestualizzazione in italiano, con un'apprezzabile traduzione in portoghese. Apprezzabile il lavoro che da alcuni anni il CPIA Montagna porta al Concorso, rivolto all'inclusione degli studenti stranieri che si avvicinano in modo più coinvolgente alla storia del paese che li ospita e possono approfondire lo studio comparato delle vicende accadute nei paesi di origine. Questa ricerca, originale nei contenuti e chiara nell'esposizione merita un particolare riconoscimento. Alla scuola viene assegnato il RICONOSCIMENTO DI PARTECIPAZIONE del Consiglio Regionale ANMIG ER.

**I.C. LONGIANO - SEC. 1° GR. LONGIANO (FC)
CLASSI 2A 2C**

Gli alunni della sc. sec. di primo grado Fausto da Longiano del paese di Longiano hanno svolto un'ampia ricerca archi-

**CESENA, UNA PIETRA DELLA MEMORIA IN
BRAILLE PER LA COMPAGNA DI CLASSE
IPOVEDENTE**

Per aiutare una nostra compagna ipovedente abbiamo riprodotto una pietra della memoria della prima guerra mondiale in linguaggio braille con la stampante 3D".

Le classi 4A e 4B della Scuola primaria "Carducci" di Cesena sono state premiate per la partecipazione al progetto nazionale "Pietre della Memoria" dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra e finalizzato alla promozione del dialogo trans-generazionale, attraverso la conoscenza critica degli eventi storici e la competenza documentale ed interpretativa relative agli eventi della prima e seconda guerra mondiale e della guerra di Liberazione.



vistica sui caduti longianesi della prima guerra mondiale, ricordati nei monumenti da loro censiti; una pietra presenta approfonditi contenuti nella contestualizzazione storica raccolta attraverso ben 42 documenti scritti a mano. Dopo aver visitato le testimonianze della guerra in città, hanno seguito lezioni sull'uso delle piattaforme degli archivi dei siti di Pietre della Memoria, di Antenati e di Caduti Grande Guerra, su cui hanno lavorato con grande impegno e ottimi risultati, mostrando di saper usare le nuove tecnologie per far rivivere il passato. Per l'apprezzabile lavoro di ricerca storica gli studenti hanno meritato un particolare riconoscimento. Alla scuola viene assegnato il RICONOSCIMENTO DI PARTECIPAZIONE del Consiglio Regionale ANMIG ER.

IC5 MODENA - SEC. DI 1° GR. CARDUCCI CLASSE 3G

Gli alunni della sc. sec. di I grado G. Carducci di Modena hanno realizzato un testo che ripercorre l'origine e lo sviluppo del Sacratio della Ghirlandina, fornendo una contestualizzazione originale, corredata da fotografie dell'epoca. È presente anche la poesia che l'autrice Claudia Vaccari pose sul muro della Torre il 25/04/1945. Il lavoro è firmato da Cecilia Gualdi, Agnese Perri, Flavia di Donna. Questo apprezzabile lavoro di ricerca storica merita un particolare riconoscimento. Alla scuola viene assegnato il RICONOSCIMENTO DI PARTECIPAZIONE del Consiglio Regionale ANMIG ER.

**ISTITUTO "LUOSI" 5E E LICEO "PICO" 5B
MIRANDOLA (MO)**

Gli studenti dell'ISS "G.Luosi-Pico" hanno partecipato al Concorso con lavori prodotti da classi dei due istituti. Gli studenti del Luosi hanno censito numerose pietre di cui hanno fornito una contestualizzazione storica approfondita, delle quali solo 8 sono valutabili perché non già presenti sul sito. La classe del Liceo Pico ha presentato un ricco percorso della Memoria attraverso un report fotografico ed un prodotto multimediale con la presentazione dell'intitolazione di uno spazio del loro istituto a due giovani partigiani della loro scuola trucidati dai nazifascisti, e della mostra sulla Resistenza nel territorio modenese, realizzata nell'anno scolastico precedente. Il filmato raccoglie inoltre il racconto di un parente del giovane caduto, la cui famiglia è vissuta nel ricordo della tragedia ed le foto di ricordi personali di nonni degli studenti, che sono divenuti patrimonio di tutti. Per il punteggio raggiunto dalla collaborazione delle due scuole all'Istituto Luosi VIENE QUINDI ASSEGNATO IL PRIMO PREMIO PER LE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO.



GLI ESPLORATORI AD ALFONSINE (RA) "È BELLO STUDIARE STORIA NEL POSTO IN CUI SONO ACCADUTI I FATTI!"

Si è svolta mercoledì 23 marzo scorso presso la sala cinema "Gulliver" di Alfonsine (Ra) la presentazione del progetto "Esploratori della Memoria" a cura degli alunni delle classi terze della scuola secondaria di I grado dell'I.C. "Corso Matteotti", alla presenza di un nutrito pubblico, delle autorità locali, della referente dell'ANPI di Alfonsine Natalina Menghetti e del presidente dell'ANMIG di Ravenna Andrea Casadio.

Il concorso "Pietre della Memoria", indetto dall'associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra (ANMIG), vede infatti quest'anno per la prima volta la partecipazione dei ragazzi dell'istituto comprensivo di Alfonsine, città Medaglia d'Argento al Valor Militare e al Valor Civile per i meriti dei suoi abitanti durante la guerra di Liberazione. Anche la sua scuola è da sempre sensibile e attiva nel mantenere viva la memoria della Resistenza e nel tramandare i valori che mossero i suoi protagonisti e quest'anno, per la seconda volta, ha inserito nella propria offerta formativa rivolta alle classi terze della secondaria di I grado il progetto "Mappa della Memoria", promosso dall'ANPI locale. I ragazzi sono stati coinvolti da novembre a marzo in un corposo progetto multi-disciplinare che li ha portati a visitare, mappare e fare ricerca sui luoghi del proprio territorio che commemorano partigiani, sminatori e semplici civili caduti durante la seconda guerra mondiale o immediatamente dopo la fine del conflitto, a causa di ordigni rimasti inesplosi. Ciò che, a detta degli alunni stessi, ha maggiormente lasciato il segno in loro è stato l'aver visitato quelle lapidi e quei cippi accompagnati dai parenti e dai compagni stessi di quei caduti e l'aver ascoltato le loro testimonianze, prime fra tutte quelle del partigiano Stefano "Steno" Pagani e della staffetta Minni "Viera" Geminiani, che con lucidità e trasporto hanno ricordato quegli anni lontani. Dopo una lezione introduttiva a cura del dott. Giuseppe Masetti, direttore dell'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea in Ravenna e Provincia e



dopo aver ascoltato gli interventi dei testimoni e degli altri esperti intervenuti durante le uscite, i ragazzi hanno poi svolto le loro ricerche sui materiali bibliografici forniti e, applicando le nozioni di cartografia e informatica apprese dagli operatori della Coop. Alveo, hanno inserito nella piattaforma Mappadellamemoria.it i testi da loro elaborati, assieme alle immagini e ai video raccolti. È sembrata quindi una prosecuzione naturale del percorso quella di proporre questo lavoro al concorso di Pietre della Memoria, presentando però i materiali testuali in una forma nuova e personale, ovvero una webapp tutta a cura dei ragazzi (bit.ly/ical-fonsineesploratoridellamemoria), pensata per rendere a portata di cellulare la memoria di quei luoghi, a uso e consumo della cittadinanza intera, ma soprattutto delle giovani generazioni.

La serata del 23 marzo ha quindi visto protagonista sul palco una rappresentanza dei ragazzi delle sei classi coinvolte, che hanno raccontato sia parte del lavoro di documentazione svolto, sia soprattutto ciò che li ha maggiormente colpiti e coinvolti e il senso che hanno tratto da questa esperienza: "Tutti questi eventi ci hanno sicuramente scosso, ma nel contempo riempito di orgoglio e hanno rafforzato il legame con il nostro territorio e i nostri antenati, che hanno offerto il loro contributo a una guerra nata per non fare più la guerra e per la libertà che ciascuno di noi oggi può esercitare."



IIS ARCHIMEDE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO CLASSE 2I

Ampio e originale è stato il lavoro svolto dagli studenti dell'Istituto di Istruzione Superiore ARCHIMEDE: il censimento di pietre del cimitero di San Giovanni in Persiceto, la creazione di un prodotto multimediale con testi e disegni, la presentazione di documenti originali e la realizzazione di tre approfondimenti testuali.

Nelle testimonianze prodotte si intrecciano toccanti ricordi personali con i difficili momenti di vita durante la guerra e gli studenti diventano partecipi e narratori di vicende che legano le storie personali alla grande Storia. Il lavoro prodotto dimostra come il concorso diventi motivo di ricerca personale e familiare e sia uno strumento di avvicinamento tra

generazioni. ALLA SCUOLA VIENE ASSEGNATO IL SECONDO PREMIO PER LE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO DELL'EMILIA ROMAGNA.

SISS "P. GOBETTI - A. DE GASPERI" MORCIANO DI ROMAGNA (RN) 3Q 3S 4Q

Gli studenti dell'Istituto Gobetti -De Gasperi hanno partecipato al concorso, presentando una video intervista ad un testimone di vicende accadute sulla Linea Gotica, nel periodo della ritirata dei tedeschi; il lavoro sottolinea l'importanza di ascoltare la voce di chi ha vissuto gli episodi in prima persona.

Hanno inoltre organizzato, con il patrocinio del Comune, un evento pubblico di inaugurazione, della installazione di

Qr-code da loro realizzata, da applicare a monumenti censiti dalla scuola in passate edizioni del Concorso. Durante l'evento gli studenti diventeranno guide esperte nei confronti degli alunni della vicina scuola elementare. Lo strumento tecnologico, collegato al sito Pietre della Memoria, consente la fruizione dei contenuti in esso inseriti, offerta a

tutti i cittadini. È dunque avviata durante questa esperienza, l'attuazione di un articolato Percorso della Memoria in cui la riflessione sul passato si unisce all'uso delle tecnologie che aprono al cambiamento. ALLA SCUOLA VIENE ASSEGNATO IL TERZO PREMIO PER LE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO DELL'EMILIA ROMAGNA

QUANTE STORIE NELLA STORIA



Continua la partecipazione di ANMIG Modena al progetto Quante storie nella storia, con tre contributi dall'archivio storico in forma di docu-film: La libertà negata, considerazioni sulla drammatica attualità; Il biglietto ferroviario, una curiosa epopea di un mutilato, inseguito da un biglietto ferroviario per tutta la vita; Il fuggitivo, una commovente intervista di una figlia al padre mutilato, registrata alcuni anni or sono.

Gli archivi e le memorie diventano così cosa viva: tante storie di vita quotidiana vissuta dentro alla grande storia.

Ti racconto una storia: può un biglietto ferroviario cambiare la vita di una persona?

IL BIGLIETTO FERROVIARIO

di ROBERTA CAVANI

Bruno Menozzi nasce a Modena, Classe 1893, e frequenta la scuola fino alla sesta elementare¹. Fa il tappezziere, un lavoro che gli dà soddisfazione, che aveva appreso da un piccolo artigiano, "a bottega", una delle tante che rendevano vive le stradine del centro storico di Modena: Rua Frati, Rua Muro, Calle di Luca. Ma c'è la guerra e la sua classe viene richiamata di leva e mandata in guerra. Bruno è sergente nell'80° Fanteria e nel maggio 1917 viene ferito da pallottola di fucile a Monfalcone. Dopo due anni la commissione medica dell'ospedale gli riconosce l'infermità al braccio sinistro, ma solo nel 1927 una visita collegiale assegna a Bruno la pensione con assegno a vita, come risarcimento. Nel frattempo si iscrive all'Anmig di Modena e dato che con un braccio paralizzato non può più fare il tappezziere, sicuramente l'associazione lo aiuta nell'inserimento lavorativo, perché diviene Ferroviere: finalmente, noi diremmo, un buon lavoro.

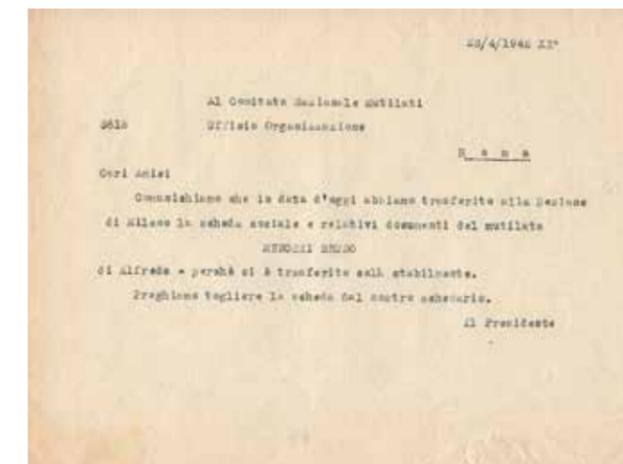
Ma accade qualcosa: tra i documenti si trova una raccomandazione datata 1926 per i colleghi dell'associazione di Milano perché assistano Bruno in una delicata questione: deve essere sottoposto a giudizio come imputato per aver "Tentato di indurre in errore l'amministrazione delle ferrovie, cedendo per L.15 un biglietto usato". Il fatto risale al settembre del 1922 e dopo Bruno, dice la velina della lettera, "da incensurato, mantiene una condotta ottima". Ma il problema si trascina nel tempo e quel maldestro tentativo lo perseguita.

Probabilmente i viaggi verso Milano per le udienze della causa sono costosi e Bruno non versa in buone condizioni. Nel suo fascicolo un biglietto del cap. Rabboni della rappre-

sentanza di Brescia dell'Opera Invalidi di Milano, nell'ottobre del 1930 chiede al Presidente dell'ANMIG di Modena di "sollecitare la restituzione di L. 40 da lui personalmente fornite a Bruno a titolo di prestito per il viaggio Brescia Modena, trovandosi egli sprovvisto di mezzi".

Bruno ha restituito i denari prestati? Non lo sappiamo. Né sappiamo che cosa accade in seguito, perché un documento del Fascio di Combattimento di Modena comunica all'ANMIG, nel giugno del XIV anno dell'era Fascista (1936), che Bruno è addirittura "ritenuto elemento Indesiderabile" e la Commissione Federale di Disciplina delibera, nei suoi riguardi, come non avvenuta la sua iscrizione al Partito Nazionale Fascista. Tante le ipotesi che si possono fare e di esse non abbiamo conferma nel fascicolo personale di Mutilato presso l'ANMIG di Modena.

Nel 1942 Bruno non risiede più a Modena, si è stabilmente trasferito a Milano, e la sezione ANMIG di Modena invia alla consorella sezione di Milano la cartella con i suoi documenti di mutilato reduce dalla prima guerra. Cosa può essere accaduto a Bruno? Non abbiamo altri elementi, né vi sono altre sue tracce nell'archivio di Modena. Ci viene da pensare che i suoi rapporti con il PNF di Modena, già difficili forse per il suo operato, forse per il suo carattere o le sue idee politiche, siano peggiorati; che lui si sia trasferito a Milano dove i soci Mutilati già lo avevano aiutato nella sua causa, per allontanarsi da un ambiente divenuto per lui ostile. Chissà? Ma certamente quel biglietto ferroviario lo perseguita per tutta la vita.



1. Nel 1904 la legge Orlando porta l'obbligo scolastico sino a 12 anni, con l'istituzione di un "corso popolare" formato dalle classi quinta e sesta delle scuole elementari.

Generalità

Cognome e Nome *Milva Zanasi*
 Paternità *Dr. Alfio* Maternità *Donatella Zanasi*
 Data di nascita *12 Maggio 1925* Classe di leva *1925 ab. 1°*
 Comune di nascita *Modena* Distretto militare *Modena*
 Circondario *Modena* Provincia *Modena*
 Grado di istruzione *6° Elementare*
 Professione od arte esercitata avanti la guerra *raggiurata*
 Dati occupati:

Fu esonerato? *no* dove? *no*
 per quale ramo? *no*
 Professione od arte esercitata attualmente *Persepolite*

Servizio Militare

Grado *Sergente* Numero di matricola *158*
 Arma o Corpo *80° Fanteria*
 Sottosegno *Modena* Destino *Modena*
 Posizione Congeda assoluto? *si* Congeda temporaneo? *no*
 Licenza di congedazione? *no* Trattato in servizio? *no*
 Eventuali variazioni: *no*
 Origine della invalidità *per ferita, dove e quando: 12 Maggio 1944*
a Montefiore di Valpurga, fronte
di per malattia, dove e quando:

Onorificenze, promozioni, distintivi a lui o a sua moglie

Trattamento transitorio *Persepolite gli assenti di congedazione? Rileva la famiglia il secondo giornale?*

Stato di Invalido

Natura e conseguenze della ferita, della lesione o della malattia:
Lesione al braccio sinistro

Ultimo luogo di cura
 Luogo della visita collegiale *Bologna Osp. S. Tomaso*
 Data della visita collegiale *19 Maggio 1944*
 Luogo della visita di controllo *Sanatorio M. l'Esodo Bologna*
 Data della visita di controllo *12.10.1944*
Alta a causa di ferita al braccio sinistro Bologna 24.11.44. At. 8.2.1944
22.12.44

Trattamento stabile
 Pensione? *si* categoria *1°* *Disabile netto*
 Assegno inasportabile? *si* durata *3 anni* *assoluta netto*
 Assegno inasportabile? *si* durata *3 anni* *assoluta netto*
 Indennizzo una volta tanto? *no* *assoluta netto*
 Accetto il trattamento proposto? *si* *Riservato a rivedere regolarmente*
 Le somme dovute? *no* *Eventuali variazioni:*

Sotto quale forma potrebbe beneficiare della legge 25 Marzo 1917 N. 181 intitolata l'Opera Nazionale?
 Sociale? (civili, bisogni pubblici)
 Economica? (assenti continuativi)
 Sanitaria? (accoglienza in cura)
 Protettiva? (ricambio e riparazioni)

ANNOZZIONI:
Luogo di nascita: 12.05.1925. Modena. 18.3.42. F. 132.547/1031. Sol. 10.10.49. numero 3

I FIGLI RACCONTANO I PADRI

Prosegue la ricerca negli archivi assieme ai ricordi dei figli, per riportare, almeno a grandi linee, la storia dei Padri. Milva Zanasi ricorda il padre Vasco, anche attraverso una preziosa registrazione di alcuni terribili momenti da lui vissuti nel corso della guerra. Il docu-film è visibile sul canale youtube di ANMIG Modena. Riportiamo qui il testo ed alcune immagini.

STORIA DI UN FUGGITIVO

Milva racconta Vasco Zanasi

Mio padre, Vasco Zanasi, nato il 31 Luglio 1925 a Fossoli di Carpi, penultimo di 7 figli, cresce in una famiglia antifascista ed è educato ai valori della pace e della giustizia sociale maturati e trasmessi dal padre Egidio, falegname, aderente al Partito Socialista prima e Comunista dal 1921.

Il 30 Aprile 1943, non ancora diciottenne, risultò abile per il militare. Dopo l'8 settembre sono chiamate alle armi le classi 1924/25; Vasco non intende arruolarsi e ne parla al padre, che lo lascia libero di decidere facendogli presente i pericoli a cui andava incontro come renitente o disertore: cioè la fucilazione. Vasco per alcuni mesi vive nascondendosi. A Marzo '44 fu richiamato al distretto di Modena da dove venne spedito a Piacenza come marconista. Non era un esperto, ma aveva imparato le segnalazioni di base grazie all'uso di un telegrafo, regalatogli da un vicino di casa, con cui era solito scambiare anche libri da leggere.

Dalla caserma S. Antonio di Piacenza assieme a numerosi altri militari, raggiunge la stazione di Vercelli; Vasco nota due treni in sosta in direzione opposta: uno rivolto verso la Germania, l'altro verso Milano. Non esita: salta sul treno diretto a Milano e con la "complicità" del capotreno scende in una zona da cui torna a casa a piedi! Ormai è un DISERTORE.

Il 27 agosto '44, cinque minuti dopo l'inizio del coprifuoco, viene catturato a Carpi e, con le mani legate col fil di ferro dietro la schiena, condotto in caserma e interrogato su eventuali conoscenti partigiani. Vasco, il cui fratello maggiore era un capo partigiano, ovviamente si esime dal rivelare nomi e ciò gli costa il trasferimento al carcere S. Eufemia di Modena, ove rimarrà per sessanta giorni. Evita la fucilazione, già prevista, solo grazie all'intervento di un colonnello, parente acquisito, e sarà inviato alla caserma di Dossobuono di Verona.

Il 12 Febbraio, nel tardo pomeriggio iniziano i bombardamenti americani. Vasco è addetto al caricamento di un cannone; poiché col radar i centralinisti individuavano la velocità e l'altezza degli aerei, da questi veniva buttata una sorta di "stagnola" che impediva all'onda di proseguire e quindi da terra si sparava senza sapere a che distanza e direzione fosse l'obiettivo, nonostante migliaia di bengala illuminassero a giorno.

M.: "Oggi, papà, è il 12 Febbraio (2011): cosa ti ricorda questa data che ogni anno festeggiamo con un pranzo speciale?"
 Comincia il racconto:

V.: "Mi sono sentito saltare per terra, ero intriso di sangue"

M.: "Eri cosciente?"

V.: "Cosciente! C'era Enrico Bellodi che si lamentava, il mio amico di Finale. Io mi vedevo abile per aiutarlo, senonché mi alzo in piedi, mi appoggio su un pezzo di cemento delle riserve dove c'erano i proiettili da sparare, ma mentre mi appoggio cado per terra col piede voltato all'indietro. Non sentivo male. C'era un altro che rantolava e chiedeva aiuto (piange) ... Ho dovuto mettergli gli intestini nella pancia,

poverino: era Baraldi, tornato da una licenza matrimoniale!" Dopo circa un'ora viene recuperato e portato all'ospedale di Borgo Trento, dove subisce la prima amputazione della gamba sinistra e le prime cure alle numerose ferite a una mano, alle costole di sinistra, protette da un pacchetto di foto di famiglia, messogli nel taschino da una sorella, prima della sua partenza.

Trasferito a Lecco nel centro SMOM (sovrano militare ospedale militare ordine di Malta) garante degli ospedali improvvisati, subisce la seconda amputazione. Rimane 102 giorni sdraiato supino; prova ancora gratitudine per le infermiere, le crocerossine per averlo sempre trattato benissimo. Esprime anche parole di elogio per il primario chirurgo (formatosi all'Università di Modena) sempre pronto a incoraggiarlo. Dimesso dopo 8 mesi, a ottobre, appoggiandosi alle stampelle, raggiunge in treno Milano, ospitato da una cugina.

M. "Perché non volevi tornare a casa tua?"

V. "Perché non me la sentivo... Sono tornato all'ospedale. Quando il medico primario mi ha visto: "Cosa sei venuto a fare? (piange). Io mi sono messo a piangere e ho detto " Non voglio andare a casa". Lui molto gentilmente mi ha invitato a entrare dicendomi che ne avremmo discusso. Sono rimasto lì 3-4 giorni e lui mi ripeteva che non era mia la colpa della mia ferita e che quando sarei stato a casa, i miei genitori mi avrebbero accettato volentieri. Così ripartii col documento per presentarmi al Rizzoli di Bologna, come tutti gli altri mutilati. Sono arrivato a Fossoli in corriera, e sceso con le stampelle (piange)... trovai lungo la strada amici, conoscenti che mi salutavano, mi abbracciavano..

Qualche giorno dopo, siamo nell'ottobre del '45, un caro amico lo accompagna alla sede di Fossoli del Comitato di Liberazione col compito di occuparsi della contabilità. In seguito, per alcuni anni svolgerà lavori e mansioni adatti alla sua menomazione. Quando conosce la mia mamma, Clotilde detta Tita, cammina col pilone, che io, nata nel '50, ricordo ancora. Solo qualche anno dopo, sarà provvisto di protesi che gli permetterà di guidare la lambretta e poi l'auto per recarsi al lavoro di impiegato a Carpi, quindi a Modena (presso il Conad) a cui si dedicherà con strenuo senso del dovere fino alla pensione. Ha partecipato attivamente e con passione alla vita della sezione ANMIG di Carpi e di Modena La lettura, l'ascolto del melodramma e la pesca sono stati i suoi passatempi preferiti. La moglie, due figli, due nipoti e un pronipote hanno potuto godere della sua generosità e simpatica compagnia fino alla sua scomparsa avvenuta il 19 aprile 2018.



*dal Comandante, la 7ª Batteria
 "del Gruppo Frotolini" Post. campo 857
 Capitano Ottavio Marani.*

*"Proposte di ricompensa al Valore Militare
 • Medaglia d'argento e Valente
 M. Zanasi Vasco.*

*Da servizio presso reparto carabinieri
 repubblicano in qualità di caricatore al fucile
 la sera del 12.8.45 durante un pesante
 bombardamento di quadrimotori nemici
 sulla postazione, fermo al suo posto di
 caricatore contribuendo il fuoco fino a che
 bombe nemiche lo proiettavano ed suo
 pezzo. Gravemente ferito ed acciacciato a
 muoversi ricoverato agli alpi sanatori feriti
 ed era in tutti di curato.
 Esempio bello di fermezza d'animo, senso
 del dovere, sprezzo del pericolo*



LA LIBERTÀ INCOMPLETA

(2021)

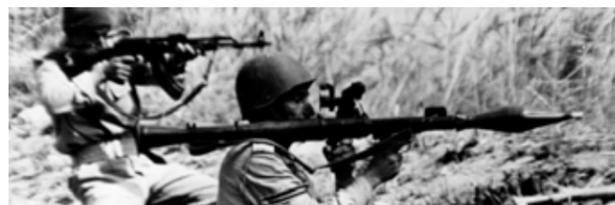
Pubblichiamo il testo del docu-film prodotto da ANMIG Modena (testo e regia di Adriano Zavatti con la collaborazione Maria Grazia Folloni e Roberta Cavani, montaggio Velis Bursi, voce recitante Milva Zanasi) e presentato al Festival Filosofia 2021, visibile sul canale youtube di ANMIG Modena. Il brano è tristemente attuale ed anticipa i temi che si sono purtroppo tragicamente concretizzati nel 2022 molto vicino a noi.

Guerre, stragi, carestie e morte: sono i quattro cavalieri descritti nell'Apocalisse di S.Giovanni.

Per millenni l'umanità ha sofferto questi estremi mali ed ancora ne soffre. Mali che spesso si intrecciano e si sovrappongono o sono causa l'uno dell'altro, non frutto del caso, ma più spesso dell'avidità e dell'intolleranza.

Nonostante l'evoluzione tecnologica e la globalizzazione attuali, vere grandi novità nel flusso della storia, che potrebbero rappresentare una nuova opportunità, è ancora difficile realizzare l'utopia di liberare l'umanità da queste antiche maledizioni, con nuove e gravi minacce provenienti dallo stesso sviluppo economico, con le modifiche climatiche in corso, il sorgere di ideologie aberranti che hanno nel loro programma la distruzione della cultura e gli 80 scenari di guerra attivi nel mondo, che Papa Francesco ha definito "la terza guerra mondiale".

Ma questi drammi, al di là delle sofferenze provocate ad intere generazioni del passato ed a quelle attuali, hanno sempre significato la impossibilità di arrivare finalmente ad una stabile e sicura libertà. Libertà in tutte le sue declinazioni: libertà dal bisogno, libertà dalla paura e dal male. libertà di pensiero.



Se nei secoli passati a grandi speranze si sono bruscamente alternati periodi di paure apocalittiche millenaristiche, il 900 è stato il secolo in cui alle grandi utopie ideologiche hanno corrisposto drammi di dimensioni enormi, con due guerre mondiali, tanti conflitti minori ed aberranti momenti in cui anche la stessa carità umana sembrava scomparsa e la libertà più lontana.

E ancora: epidemie, come la terribile "spagnola", che ha accompagnato e seguito la prima guerra mondiale, innumerevoli carestie e gravissime carenze idriche, che hanno tenuto (e tuttora tengono) intere popolazioni di milioni di uomini e donne in condizioni di estrema povertà ed a rischio di morte. Sono forse essi liberi?

E' da questi tragici eventi che, oltre alle decine di milioni di morti, altri milioni di persone hanno subito offese durature nel loro corpo, con mutilazioni fisiche e mentali, da cui hanno cercato di riaversi, ma che hanno segnato indelebilmente la vita loro e delle loro famiglie: i mutilati e gli invalidi. Se nei secoli passati una ferita in guerra significava più spes-



so la morte, nel 900 l'evoluzione scientifica e finalmente la creazione di sistemi sanitari di sostegno hanno consentito a centinaia di migliaia di soldati e di civili di non rimanere del tutto separati nella società, senza alcuna speranza di recupero alla vita civile, ma di riottenere, per quanto possibile, la libertà di vivere nuovamente in piena dignità.

Dalla Grande Guerra una intera generazione era stata privata della vita o della integrità fisica e mentale, difendendo, più o meno consapevolmente, la libertà della Patria nei territori "irredenti" e dei suoi confini. Al ritorno a casa quei giovani cercavano di dimenticare gli orrori vissuti, ben lontani da quell'epica e da quella "estetica della guerra" che li aveva portati a soffrire. Essi cercavano di recuperare la libertà civile, attraverso il ritorno alla vita "normale", con la cura dalle malattie, la rieducazione funzionale del corpo ed il riscatto culturale. In questo l'ANMIG, con la propria azione e, successivamente, con l'edificazione delle Case del Mutilato, svolse un ruolo saliente, per il recupero ed il reinserimento dei mutilati nel mondo del lavoro. Il Manifesto fondativo del 1918 contiene un chiaro messaggio di libertà, declinata in tutte le sue accezioni ideali, al di sopra del dibattito politico con spirito unitario.

Questo è stato l'impegno dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra nel suo secolo di vita. Impegno di libertà, assunto nel 1918 nel manifesto dall'alto valore etico.

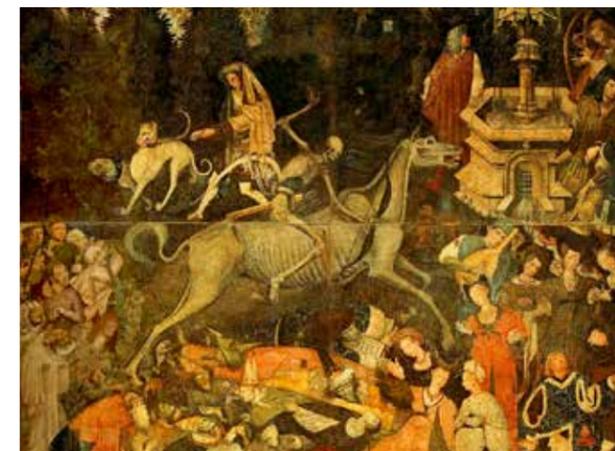
Se l'evoluzione degli strumenti bellici, le armi, erano (e purtroppo ancora sono) orientate ad arrecare il maggior danno possibile al nemico, l'impegno a ricostruire l'integrità di quei corpi straziati ed a reinserire quei giovani nella vita civile fu grande e continuo: un esemplare impegno per ridare a loro libertà ed uguaglianza.

Ma la stessa libertà dell'Associazione dovette subire una dura sospensione nel ventennio fascista. Pur essendo i mutilati esaltati come l'"aristocrazia del sacrificio", blanditi ed onorati pubblicamente in modo strumentale. L'Associazione fu assorbita nell'orbita del regime ed ogni voce difforme dovette tacere.

Nel secondo dopoguerra, dopo che altre centinaia di migliaia di reduci tornarono mutilati ed invalidi, ANMIG ha recuperato la propria indipendenza, avendo a riferimento la resistenza e la guerra di liberazione, come suprema ricerca della libertà. Nei Mutilati e negli Invalidi l'anelito alla libertà è sempre stato forte, nella consapevolezza della propria condizione di libertà mai completa, poiché limitata dalle difficoltà del corpo e dell'anima di uomini minati dalla partecipazione ai conflitti, ma determinati a riaffermare la pari dignità di cittadini, attraverso il reinserimento nel mondo del lavoro ed il riconoscimento dei propri diritti e del danno ricevuto. Furono lotte durate decenni.

Oggi i loro figli e nipoti sentono l'obbligo morale di testimoniare questo passato, riaffermando i valori di libertà, pace e solidarietà, proprio in momenti di grave crisi, con conflitti che continuano a tormentare decine di scenari mondiali, pandemia dilagante, carestie e mancanza d'acqua in tante parti del mondo, in una fosca prospettiva, aggravata o causata dai cambiamenti climatici.

Ancora galoppiano i Cavalieri dell'apocalisse, negando all'umanità quelle libertà invocate da millenni. Una utopia che tuttavia vale la pena di perseguire.



LA MOSTRA "IL COSTO DELLA GUERRA", PRODOTTA DA ANMIG REGIONALE EMILIA-ROMAGNA NEL 1960 E DI CUI SONO STATE RECUPERATE FORTUNOSAMENTE LE LASTRE FOTOGRAFICHE ORIGINALI, RAPPRESENTA UN PRIMO TENTATIVO DI CONSERVAZIONE E DIFFUSIONE DELLA MEMORIA. NEI 50 PANNELLI, PROIETTATI DURANTE IL FESTIVAL, CONTENGONO DATI ED INFORMAZIONI SPESSE POCO NOTE E BEN DESCRIVONO IL SENTIMENTO POPOLARE DEGLI ANNI 60, ANNI DEL DISGELO EST OVEST, CONTRASSEGNA TI DALLA PRESENZA DI PERSONAGGI STORICI, NEI QUALI ERANO RIPOSTE GRANDI SPERANZE DI UNA PACE DURATURA E DI AFFRATELLAMENTO DEI POPOLI.

GIORNO DEL RICORDO

9 FEBBRAIO 2022

Una ricorrenza che da pochi anni si ripete, dopo un oblio di decenni, ma che merita di essere celebrata con rispetto e commozione, affinché le tragedie che sono ricordate non si ripetano e che siano un monito alle generazioni future, in modo tanto più forte, quanto più ci allontaniamo nel tempo da quei terribili eventi. Il 900, il "secolo breve", secondo una celebre definizione, ci ha lasciato indelebili esempi di come gli uomini si possano

accanire su loro simili per le più varie ed incredibili ragioni. Ognuno di questi casi, pur appartenendo alla storia, merita una riflessione: tanta più grande sarà la parte di umanità che le ricorderà, tanto più ci si augura che fatti simili rimangano unici nella loro brutalità. È una utopia, come sembrano dimostrare le cronache giornalieri? Forse, ma non dobbiamo rinunciare a gridarlo al mondo.



Il Comitato provinciale di Modena dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia

ringrazia

tutti coloro che hanno generosamente dato un contributo significativo per la riuscita delle manifestazioni celebrative del Giorno del Ricordo



GIORNO DEL RICORDO

DELLE VITTIME DELLE FOIBE E DELL'ESODO GIULIANO-DALMATIA

Il Sindaco di Modena e il Presidente del Comitato Provinciale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia si onorano d'invitare la S.V. alla cerimonia in memoria delle Vittime delle foibe

MERCOLEDÌ 9 FEBBRAIO 2022

Piazzale Natale Bruni

Invito



PROGRAMMA

MERCOLEDÌ 9 FEBBRAIO 2022

Ore 10.00
Piazza Natale Bruni

Benedizione del Monumento dedicato ai Martiri delle foibe

Deposizione di una corona d'alloro

Preghiera dell'Infoibato

Ore 10.15
Chiesa Monumentale
Tempio dei Caduti

Santa Messa celebrata da
Mons. Giuliano Gazzetti
Vicario Generale



Il monumento, in pietra carsica, è stato realizzato e posto in opera grazie all'intervento del Comune di Modena, della Cava Romana di Aurisina (Trieste) e della Saima Avandero s.p.a. di Modena

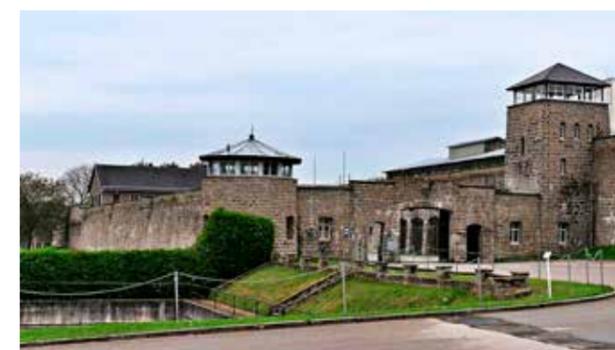
VIAGGIO DELLA MEMORIA

LINZ, MAUTHAUSEN E KLAGENFURT - 7/9 MAGGIO 2022. A CURA DI GIOVANNA FRANZELLI

Alla partenza del "Viaggio della memoria", organizzato alla perfezione dai Presidenti delle sezioni ravennati delle 4 Associazioni consorelle, Davide Bombardi (Associazione Nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra); Andrea Casadio (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra), Mario Mateucci (Associazione Nazionale vittime civili di guerra) e Silverio Gaudenzi (Associazione Nazionale Combattenti e Reduci) sono presenti 34 partecipanti. Il clima è quello di fine autunno, pioggia e aria fredda, ma il meteo, decisamente poco promettente, non scoraggia i presenti perché tutti hanno nel cuore una emozione che riscalda. Prima tappa il Tempio di Cargnacco. Ad attendere il gruppo sul posto si trova il 1° Luogotenente degli alpini Alessandro Lepore del Ministero della difesa Onorcaduti, responsabile del Sacrario di Cargnacco. Lepore racconta la storia della nascita di questa importante testimonianza e ricordo della campagna di Russia: Mons. Alessandro Caneva, cappellano militare in Russia durante la seconda guerra mondiale, al rientro in patria, con ancora negli occhi e nel cuore il ricordo delle sofferenze viste e vissute, volle concretizzare la volontà di mantenere sempre vivo il ricordo di tutti i giovani caduti e dispersi in Russia realizzando nella sua parrocchia un tempio loro dedicato. I lavori iniziarono il 9 ottobre 1949 e la consacrazione avvenne l'11 settembre del 1955. All'interno del tempio alcune opere d'arte, affreschi, mosaici, bassorilievi bronzei, illustrano varie fasi della campagna di Russia come, ad esempio, l'ultima battaglia della Divisione Tridentina, la morte di un alpino insieme all'inseparabile mulo o il fiume di giovani uomini che, esortati dal Generale Reverberi e con nel cuore la speranza di poter così aprire la strada per il ritorno a casa, affrontarono, pur scarsamente equipaggiati, i Russi che, al contrario erano, ben armati e attrezzati. Le immagini all'interno del tempio raccontano, ancor meglio delle parole, la sofferenza passata da chi è morto o sopravvissuto, ma con ferite pesanti e inguaribili nel corpo e nell'anima, la sofferenza di chi a casa ha atteso invano tutta la vita di vedere il ritorno di un viso caro presente, per sempre, solo nel ricordo.

Un'ampia cripta situata sotto l'abside ospita l'ossario; negli anni del disgelo, dopo la caduta del muro di Berlino, fu possibile recuperare, dai cimiteri di guerra in Russia, le spoglie di caduti; il Commissariato per le onoranze ai caduti poté così tumulare a Cargnacco 8.759 salme, ignoti o caduti identificati, restituire 3000 caduti alle famiglie. Oltre 80.000 giovani restano ancora sepolti in terra Russa, in un'ampia stanza sono conservati i registri con i loro nomi e una scritta accoglie il visitatore: "Ci resta solo il nome"

Il primo caduto non identificato giunto a Cargnacco, il milite ignoto dell'Armir, fu posto in una arca sepolcrale al centro della cripta; proprio davanti all'Arca si è svolta la cerimonia di deposizione della corona di alloro da parte dei tre presidenti delle Associazioni consorelle. Bombardi e Valerio Temporin di ANMIG Ravenna hanno recitato, con voce rotta dall'emozione, la preghiera ufficiale ANMIG e la preghiera del milite ignoto della campagna di Russia. Particolare emozione hanno suscitato le musiche struggenti in onore ai ca-



duti suonate con l'ocarina (rinvenuta in una trincea italiana della Grande Guerra) e flauto dal Prof. Michele Carnevali. Al momento della deposizione della corona, sull'attenti, erano tanti gli occhi lucidi di chi ha ancora ben presenti i racconti dei cari sopravvissuti o la mancanza di chi non è potuto tornare.

Nel Museo posto nelle vicinanze del tempio e aperto eccezionalmente per l'occasione, sono tanti i reperti storici; tra tutti colpisce la divisa in dotazione ai giovani partiti senza poter neppure immaginare il grande freddo che li aspettava, il peggiore dei nemici per chi aveva un abbigliamento inadatto persino agli inverni delle nostre zone.

Questi giovani, preziosi per le loro famiglie venivano ridotti a numeri e i numeri sono davvero impressionanti, 90.000 partiti e mai più ritornati.

I tempi di viaggio devono essere rispettati, così, ringraziato il Luogotenente Lepore, si riparte per la successiva destinazione, Linz.

La mattina del 8 maggio è dedicata alla visita del lager di Mauthausen, la giornata è ancora grigia e minaccia pioggia, forse è il tempo giusto per sottolineare l'orrore di questi luoghi, la grande sofferenza che non va mai dimenticata, ma trasmessa nel tempo affinché chi è stato internato, ha patito pene indescrivibili e non è mai uscito, non venga ucciso una seconda volta dalla indifferenza.

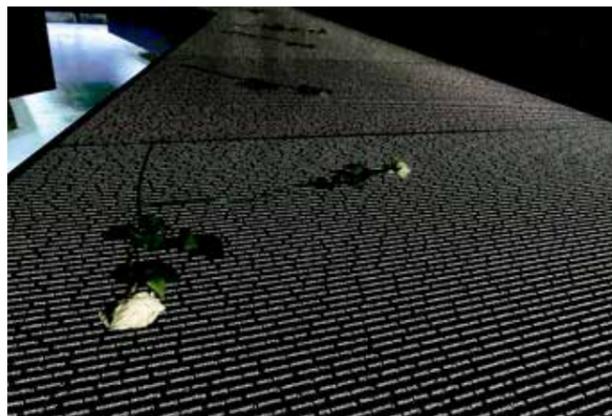
Coinvolgente e commovente è il percorso che la guida invita a fare, lo stesso fatto dagli internati: l'accoglienza con i primi maltrattamenti, fisici e psicologici, voluti per iniziare l'abbattimento di ogni volontà e resistenza, la privazione degli abiti, il taglio dei capelli, l'assegnazione di un numero al posto del nome per spersonalizzare, poi le docce calde e freddissime, i pochi panni da vestire, le precarie sistemazioni nelle baracche, il poco cibo, il lavoro tremendo in cava, l'orrore delle camere a gas e dei forni crematori. La descrizione di questo luogo di morte, sentita durante il percorso, colpisce e coinvolge nel profondo, si percepiscono in modo singolare la sofferenza, la privazione della dignità, la paura e il male che avvolgeva tutti senza via d'uscita.

Mauthausen era un campo di 3° livello in cui le condizioni di lavoro nelle cave di granito erano le peggiori, nessuno doveva uscire vivo e questo veniva comunicato subito agli internati.

A Mauthausen i primi 300 deportati, provenienti dal campo di Dachau, arrivarono l'8 agosto 1938, si trattava di soli uomini, generalmente carcerati o persone che vivevano ai margini della società. Nel 1944 arrivarono al campo anche ebrei olandesi, ungheresi e polacchi oltre a dissidenti, veri o presunti, e tutti coloro che avevano comportamenti ritenuti non consoni alla ideologia nazionalsocialista. Bastava veramente poco per essere dichiarato oppositore al regime con conseguente deportazione, lo testimoniano le immagini di tanti giovanissimi che a Mauthausen hanno lasciato le loro speranze, aspettative, sogni...la vita.

Nel campo giunsero fino a 250.000 deportati; molti gli italiani mal accettati anche dagli altri internati in quanto provenienti da una nazione alleata della Germania. Furono 95.000 le vittime tra Mauthausen e campi limitrofi; la morte era dovuta essenzialmente alle disumane condizioni di lavoro ma anche al freddo, alla malnutrizione, alle percosse ai maltrattamenti o avveniva per asfissia nelle camere a gas.

Tutto succedeva alla luce del sole. Le SS passavano le loro giornate di riposo nei paesi limitrofi, organizzavano parti-



te di pallone con squadre locali nel campo sportivo vicino alle mura del lager, in alcuni casi hanno sposato donne del posto.

Alcuni civili lavoravano nel campo e dopo le otto ore di lavoro rientravano nelle loro case, da quelle case era possibile vedere l'arrivo delle file di internati che dalla stazione dei treni raggiungevano a piedi il campo e le cave dove chi lavorava era sottoposto a maltrattamenti disumani, specialmente al momento del trasporto del granito con la salita della così detta "Scala della morte".

Spaventa e sconcerta sentire come ci sia stata intorno al lager sicuramente tanta paura, ma anche una certa "abitudine all'orrore" o quantomeno una probabile autodifesa sfociata nella indifferenza.

Con l'avanzare degli alleati al campo arrivarono, dopo le estenuanti marce della morte, anche donne e bambini provenienti da altri campi di sterminio; il campo di Mauthausen fu liberato dagli Americani il 5 maggio 1945.

All'esterno del campo sono presenti monumenti in ricordo dei caduti delle diverse nazionalità, presso il monumento che ricorda i morti italiani si è svolta la seconda di deposizione della corona di alloro, nuovamente tanta commozione sottolineata dalle musiche del professor Carnevali che ha suonato il Silenzio, Aushwitz e, in fine, l'Inno nazionale, intonato coralmente nella consapevolezza che tanti caduti

hanno offerto la loro sofferenza e la loro vita per lasciare a noi, oggi, un paese che sicuramente perfetto non è, ma che ci regala ancora due doni preziosi: la pace e la libertà.

Attraversando i paesaggi verdissimi e bucolici della Carinzia, il ricordo delle tristi, cupe mura di Mauthausen ha reso evidente il contrasto tra la bellezza della nostra terra e la serenità che ci può offrire e il male che, a volte, l'uomo riesce ad esprimere.

Il viaggio ha consentito anche la visita della città di Linz e, durante il rientro, la graziosissima città di Klagenfurt.

Attraversato il confine e prima dell'arrivo a Ravenna il Presidente ANMIG Ravenna, Andrea Casadio, ha voluto ringraziare, oltre ai presidenti delle associazioni presenti, tutti coloro che hanno contribuito alla perfetta riuscita del viaggio della memoria 2022, sottolineando la positiva collaborazione fra le associazioni consorelle.

Un particolare ringraziamento al prof. Michele Carnevali, che ha donato la sua musica a sottolineare i momenti solenni delle cerimonie, a Valerio Temporin per aver curato le solenni cerimonie in onore dei caduti a Cargnacco e Mauthausen e a tutti i partecipanti, provenienti soprattutto da Ravenna, ma anche da Modena e Faenza, con un particolare grazie ai giovanissimi modenesi Chiara e Matteo per aver regalato al gruppo la loro freschezza e simpatia.

L'ISOLA DEGLI SPINARONI

UN VIAGGIO NELLA STORIA IN UN AMBIENTE NATURALE DI STRAORDINARIA BELLEZZA

Il 18 giugno un folto gruppo di soci di ANMIG Modena, grazie alla disponibilità di Andrea Casadio, presidente di ANMIG Ravenna, si è unito ad una visita guidata all'Isola degli Spinaroni, storica località all'interno della bellissima zona umida della Piallassa della Baiona ravennate all'interno del Parco del Delta del fiume Po, che dal 1944 fu base permanente della lotta partigiana e portò alla liberazione di Ravenna. Grazie all'impegno dell'ANPI, del Comune ed a fondi europei, è stato infatti possibile ristrutturare il *Capanno dei partigiani*, da cui partivano le azioni di sabotaggio e di attacco all'invasore. È questa una delle pagine più significative della Resistenza emiliano-romagnola, che, oltre ai partigiani combattenti riuniti nel Distaccamento di Valle intitolato al caduto Terzo Lori, medaglia d'Oro al V.M., vide il sostegno attivo degli Alleati, e soprattutto di tutta la popolazione, senza il quale non sarebbe stato possibile condurre la lotta. La giornata è stata di grande interesse e coinvolgente, riportando i visitatori alla memoria di quei momenti epici, favorita dall'ambiente naturale, praticamente immutato da allora.



GLI ARCHIVI DELL'ANMIG

UN PATRIMONIO DA SALVARE. SISTEMAZIONE ARCHIVISTICA, GESTIONE E VALORIZZAZIONE

ANMIG nasce nel 1917 e raccoglie, fin dall'origine, le centinaia di migliaia di mutilati e gli invalidi della prima guerra mondiale, per difenderne gli interessi morali e materiali e sostenerne gli ideali di pace, giustizia, democrazia, libertà e solidarietà descritti nel Manifesto fondativo del 1918. L'Associazione, dopo il periodo fascista e la seconda guerra mondiale, con le ulteriori centinaia di migliaia di reduci, continuò la sua azione, nelle centinaia di sedi distribuite in tutta Italia, 180 delle quali oggi ancora attive, con pochi Soci storici e soprattutto vedove, ma anche con diverse migliaia di figli e nipoti, che, oltre a garantire il necessario supporto assistenziale ai reduci, continuano a sostenere i valori fondativi, attraverso iniziative di promozione, conservazione e diffusione della memoria (vedi: www.anmig.it).

Quasi tutte le sezioni dell'ANMIG dispongono di archivi nei quali è raccolta la storia centenaria dell'Associazione. Oltre ai fascicoli personali di centinaia di migliaia di mutilati ed invalidi della prima e della seconda guerra mondiale e di altri conflitti del XX secolo, con le loro storie e vicende di vita, sono conservati altri documenti storici, come, ad esempio: i verbali delle adunanze e tutta la documentazione sulla vita

associativa, fortemente connessa a livello locale e nazionale con la grande Storia, nonché tutta la documentazione relativa alla edificazione ed evoluzione delle oltre 80 Case del Mutilato, veri monumenti di grande pregio e valore architettonico e testimoniale, oltre che importante patrimonio immobiliare. Si tratta di un patrimonio archivistico unico ed irripetibile di valore assoluto, parte non secondaria della storia d'Italia, e che tuttavia negli anni spesso ha subito depauperazioni e distruzioni, alcune volte volontarie per mera ignoranza o leggerezza.

STATO ATTUALE E PROSPETTIVE DEGLI ARCHIVI

Questo patrimonio, soprattutto oggi, con la scomparsa dei soci storici, rischia ancor di più la dispersione o il degrado. Per fermare questo degrado, che sarebbe una perdita irreparabile, imputabile tra l'altro ai "giovani" soci che hanno ricevuto in eredità dai Padri l'impegno di continuare nella vita associativa, si impone un lavoro di sistemazione e recupero, sia a livello locale, sia complessivo. Sono infatti molte le iniziative di recupero e conservazione dei documenti attivate in varie regioni e sezioni. Tuttavia spesso le condizioni locali fanno sì che le strade intraprese di sistemazione archivistica seguano percorsi non sempre omogenei. Infatti, in molti casi, per mera mancanza di conoscenza delle norme e delle modalità di archiviazione riconosciute ed accettate a livello nazionale ed internazionale, il semplice ordine temporale di sistemazione degli archivi viene scambiato per una archiviazione razionale e corretta.

Al momento attuale molte sono le sezioni ANMIG che hanno già un archivio gestito, come la Sezione di Modena, in

modo da fargli assumere il ruolo di esempio da seguire da parte delle altre sezioni. In Emilia-Romagna, un progetto unitario, promosso a scala regionale e finanziato in un triennio dall'Istituto dei Beni Ambientali, Culturali e Naturali della Regione, ha consentito il recupero e la sistemazione archivistica e la messa in rete, secondo i criteri internazionali, di numerosi archivi sezionali, restandone da sistemare pochi altri (v.tabella). In altri casi, come in Toscana, per alcuni è stata completata una scheda nel Data/Base SIUSA, il Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche. Da una ricerca nel D/B risultano presenti 21 sezioni ANMIG: Bibbiena, Camerino, Cingoli, Città di Castello, Civitanova Marche, Como, Foligno, Macerata, Marsciano, Milano, Pavia, Penne, Perugia, Portogruaro, Spello, Tavernelle Val di Pesa, Terni, Todi, Tolentino, Varese. Le iniziative locali, dunque, si sono sviluppate, nella convinzione dell'indispensabile lavoro di sistemazione, così come la sede centrale di Roma ha da tempo provveduto analogamente.

Gli archivi, trattandosi di materiali cartacei, talvolta si presentano in condizioni assai precarie: soggetti al degrado ed alle ingiurie del tempo, ma anche delle cattive modalità di conservazione, almeno impolverati, se non addirittura da ricomporre o da ordinare, prima di procedere alla sistemazione archivistica vera e propria, che già consentirebbe un primo passo per l'accessibilità, ed infine alla digitalizzazione, che costituirebbe il coronamento dell'intero processo di conservazione, in prospettiva, base della consultazione online.

Attualmente è in corso di realizzazione un primo tentativo di raccolta di tutte le informazioni relative agli archivi, diret-

tamente presso le sezioni ANMIG, tentativo promosso dalle sezioni di Firenze e Modena e supportato tecnicamente dall'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

Al momento, sulla base delle esperienze sopra richiamate, si può valutare che il complesso degli archivi nelle sezioni ammonta a circa 7.200 metri lineari, nelle più varie condizioni di conservazione, ossia in circa 40 m per sezione.

Il costo della sistemazione archivistica, secondo i criteri internazionali, è valutabile in 250 €/m, comprendendo anche la depolverazione ed il riordino, pertanto per una spesa complessiva lorda di circa 1,8 milioni di Euro. Questa prima fase del lavoro è quella determinante per la conservazione e la garanzia della accessibilità degli archivi. A valle della realizzazione di questo primo progetto, sarà da prendere in considerazione e quotare la digitalizzazione, una volta a conoscenza della consistenza dei singoli fascicoli.

Il progetto di sistemazione, dovrebbe essere portato avanti dalle singole sezioni o comunque gestito a livello locale/regionale, tuttavia con un coordinamento a livello nazionale, al fine di garantire l'omogeneità della realizzazione.

Il progetto potrebbe svilupparsi nell'arco di un quinquennio, pertanto con un finanziamento di 360.000 €/anno.

Si ritiene infine di sottolineare che, almeno finché le sezioni saranno attive, i singoli archivi dovranno essere conservati presso le relative sedi, mentre, nel momento in cui esse dovessero cessare, potrebbero o trovare posto presso i locali Archivi di Stato, o essere, in prima battuta, conservati in una delle sedi regionali, mantenendo in tal modo vivo il rapporto col proprio territorio di cui è patrimonio.

ARCHIVI DELLE SEZIONI ANMIG DELL'EMILIA-ROMAGNA

SEZIONE DI	STATO DELL'ARTE DELL'INVENTARIO:
Modena	Pubblicato on line nel 2011 http://archivi.abc.regione.emilia-romagna.it/ead-str/IT-ER-IBC-AS00107-0000001
Emilia Romagna	Pubblicato on line nel 2013 http://archivi.abc.regione.emilia-romagna.it/ead-str/IT-ER-IBC-AS00474-0000001
Carpi	Pubblicato on line nel 2013 http://archivi.abc.regione.emilia-romagna.it/ead-str/IT-ER-IBC-AS00478-0000001
Castelfranco Emilia	Pubblicato on line nel 2013 http://archivi.abc.regione.emilia-romagna.it/ead-str/IT-ER-IBC-AS00481-0000001
Faenza	Pubblicato on line nel 2013 http://archivi.abc.regione.emilia-romagna.it/ead-str/IT-ER-IBC-AS00588-0000001
San Leo	Pubblicato on line nel 2015 http://archivi.abc.regione.emilia-romagna.it/ead-str/IT-ER-IBC-AS00795-0000001
Sant'Agostino	Pubblicato on line nel 2016 http://archivi.abc.regione.emilia-romagna.it/ead-str/IT-ER-IBC-AS00883-0000001
Ravenna	Pubblicato on line nel 2021 http://archivi.abc.regione.emilia-romagna.it/ead-str/IT-ER-IBC-AS01247-0000001
Lugo	Pubblicato on line nel 2021 http://archivi.abc.regione.emilia-romagna.it/ead-str/IT-ER-IBC-AS01343-0000001
Bologna	Concluso
Imola	Concluso
Forlì	In corso
Modigliana	Da iniziare
Castrocaro Terme	Da iniziare
Cesena	Da iniziare
Ferrara	Concluso
S. Giovanni in P.	Concluso
Parma	Da iniziare
Piacenza	Da iniziare
Rimini	Da iniziare
Reggio Emilia	Da inserire

13 MARZO 2022 - RICORDARE NAVICELLO

Come sempre molto partecipata la celebrazione dell'eccidio di Navicello, nel punto tri-confinio dei comuni di Modena, Nonantola e Bomporto, nei pressi dell'argine del fiume Panaro, che, nel marzo 1945, a pochi giorni dalla Liberazione, vide l'eccidio di 18 innocenti per una barbara e inutile rappresaglia da parte dei nazi-fascisti, ultimo rigurgito di bestiale brutalità di un mostro che aveva causato decine di milioni di morti in Europa.



DOMENICA 13 MARZO 2022
ORE 10.30

a Navicello
Manifestazione per commemorare l'eccidio nazifascista compiuto nel 1945

Programma:

- Ore 10.30 Incontro nel Piazzale antistante il monumento ai Caduti partigiani
- Ore 10.45 Deposizione delle corone
- Ore 11.00 Discorsi celebrativi

● I Cittadini ed i familiari delle vittime sono invitati a partecipare

● La Manifestazione avverrà nel rispetto delle disposizioni vigenti per la prevenzione del coronavirus

Comune di Modena | Comune di Bomporto | Comune di Nonantola

ITINERARI SCUOLA-CITTÀ

ANMIG Modena partecipa alla iniziativa, rivolta alle scuole primarie e secondarie, per diffondere la conoscenza della storia, in particolare di quella locale, avendo come guida la sede dell'Associazione ed il suo prezioso Archivio storico, inseriti nel contesto urbanistico cittadino, ricco di riferimenti e di memorie. I ragazzi saranno guidati da soci esperti e potranno visionare i materiali storici ed approfondire i temi attraverso filmati prodotti da ANMIG Modena.



ACCADEMIA MILITARE DI MODENA GIURAMENTO DEGLI ALLIEVI E MAK II 100

GIURAMENTO DEGLI ALLIEVI DEL 203° CORSO "LEALTÀ"
Cortile d'onore Palazzo Ducale
25 marzo 2022

MAK II 100 – 202° CORSO "ONORE"
Parco Novi Sad
20 maggio 2022

Dopo un lungo periodo di assenza, causa pandemia, un ritorno in presenza per massime Autorità Militari e Civili, Familiari dei Cadetti e Rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, in momenti sempre commoventi e partecipati della vita dell'Accademia, anche per la città che ospita l'antico Istituto Militare.




**CERIMONIA DEL MAK II 100
DEL 202° CORSO "ONORE"**

- MODENA, 20 MAGGIO 2022 -



ESERCITO

PROGRAMMA

SCHIERAMENTO DEI REPARTI
AFFLUSSO DEI LABARI DELLE ASSOCIAZIONI
COMBATTENTISTICHE E D'ARMA
ONORI AI GONFALONI
ONORI ALLA BANDIERA D'ISTITUTO
ONORI ALLA MASSIMA AUTORITÀ
PRESENTAZIONE DELLA MEDAGLIA D'ORO
AL VALOR MILITARE E MESSAGGIO DI SALUTO
DA PARTE DEL DECORATO
INTERVENTO DEL COMANDANTE
DELL'ACCADEMIA MILITARE E LETTURA DELLA
FORMULA DEL GIURAMENTO
INTERVENTI DELLE AUTORITÀ
SFILAMENTO IN PARATA
ONORI FINALI

**IL COMANDANTE
DELL'ACCADEMIA MILITARE
GENERALE DI BRIGATA
DAVIDE SCALABRIN**

HA L'ONORE DI INVITARE LA S.V.
ALLA CERIMONIA DI GIURAMENTO
DEGLI ALLIEVI UFFICIALI DEL
203° CORSO "LEALTÀ"
CHE AVRÀ LUOGO
VENERDÌ 25 MARZO 2022

R.S.V.P.
TEL. 0598390213 - 0598390206
E-MAIL: suadcom@accademia.esercito.difesa.it

TRIBUNA AUTORITÀ
INGRESSO DA PIAZZA ROMA
DALLE ORE 10.30 ALLE ORE 11.00




PALAGANO, 19 MARZO

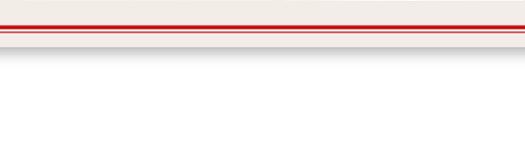
Rievocata la strage di Monchio, Costrignano, Susano e Savoniero di 78 anni fa, nella quale persero la vita 135 tra donne, bambini e vecchi in una feroce ed insensata rappresaglia nazi-fascista. Le massime Autorità civili e militari si sono ritrovate, come tutti gli anni, assieme al rappresentante dell'ambasciata tedesca in Italia ed a Marco De Paolis, Procuratore Generale militare, al quale si deve l'apertura dell'"armadio della vergogna", nel quale per decenni i fascicoli processuali di numerose stragi compiute nel nostro paese negli anni di guerra, erano rimasti sepolti. Le comunità dell'Appennino si sono strette attorno ai loro rappresentanti ed alle associazioni combattentistiche e d'arma nel ricordo, che non è mai sterile commemorazione, ma viva adesione agli ideali di pace, fratellanza e solidarietà, che qui hanno trovato un luogo d'elezione, mai come quest'anno non solo idealmente testimoniati, ma concretizzati con l'accoglienza di un gruppo di ragazze ucraine, fuggite dagli orrori dell'assurda guerra che sta insanguinando il loro paese.




78° ANNIVERSARIO
Strage di MONCHIO, SUSANO e SAVONIERO
1944-2022
SABATO 19 MARZO

Programma:
09.00 Arrivo e schieramento degli allievi dell'Accademia Militare di Modena.
09.30 Cerimonia di affluenza dei labari delle associazioni combattentistiche e d'arma.
10.00 Giuramento degli allievi ufficiali del 203° corso "Lealtà".
10.30 Intervento del Comandante dell'Accademia Militare.
11.00 Messaggio di saluto del Procuratore Generale Militare Marco De Paolis.
11.30 Messaggio di saluto del Comandante della Divisione di Modena.
12.00 Sfilamento in parata.
13.00 Messaggio di saluto del Comandante della Divisione di Modena.
14.00 Messaggio di saluto del Procuratore Generale Militare Marco De Paolis.
15.00 Messaggio di saluto del Comandante della Divisione di Modena.
16.00 Messaggio di saluto del Comandante della Divisione di Modena.
17.00 Messaggio di saluto del Comandante della Divisione di Modena.

Provincia di Modena
Esercito



FESTA DELLA LIBERAZIONE

25 APRILE E DINTORNI

Il 21 aprile, con un Consiglio Comunale dedicato introdotto da una relazione di Fabio Montella, storico, si sono aperte le celebrazioni della Festa della Liberazione, con un dibattito e l'approvazione di una delibera di revoca dell'attribuzione a Mussolini della cittadinanza onoraria di Modena, risalente al 21 maggio 1924.

Il vessillo dell'ANMIG Modena ornava il tavolo della presidenza, assieme al gonfalone della città, insignito della Medaglia d'Oro al Valor Militare. Le celebrazioni sono proseguite il giorno 22 aprile, nonostante l'intensa pioggia, con la deposizione da parte delle Autorità delle corone al Sacriario della Ghirlandina, alla lapide commemorativa in Comune ed all'Università, per concludersi il 25, coinvolgendo tutta la cittadinanza, in un intenso programma di eventi, distribuito nei quartieri, organizzato dal Comitato per la storia e le memorie del Novecento di Modena.

Finalmente Piazza Grande era di nuovo piena di migliaia di cittadini, mai come quest'anno desiderosi di manifestare corralmente la loro convinta adesione agli ideali della Resistenza, stabiliti nella Costituzione; ideali di pace, libertà, democrazia, giustizia e solidarietà, già valori fondanti dell'ANMIG fin dalla sua nascita, che oggi assumono maggior forza alla luce dei terribili eventi dai confini dell'Europa.



RICORDARE AUDE

Nel corso del Consiglio Comunale ANPI Modena ha distribuito un primo volume in ricordo di Aude Pacchioni ad un anno dalla scomparsa. Un ricordo di Aude è avvenuto il 6 giugno, durante una breve rievocazione alla presenza del Sindaco Gian Carlo Muzzarelli, di Vanni Bulgarelli, che ha preso il testimone da Aude come Presidente di ANPI Modena, di Daniela Lanzotti, Presidente dell'Istituto Storico di Modena, di Caterina Liotti, del Centro Documentazione Donna di Modena, che ne hanno tratteggiato la grande statura morale e l'impegno politico e civile, anche attraverso le sue stesse parole, rilette con intensa partecipazione da Irene Guadagnini.



DON MATTIA FERRARI, CAPPELLANO DI MEDITERRANEA SAVING HUMANS, GIAN CARLO MUZZARELLI, SINDACO DI MODENA

2 GIUGNO IN PIAZZA

Quest'anno la celebrazione della Festa della Repubblica si è svolta nel piazzale antistante il Palazzo Ducale, sede dell'Accademia Militare dell'Esercito e dell'Arma dei Carabinieri, a sottolineare il ritorno alla socialità che avevamo dovuto trascurare negli ultimi due anni.

La Prefetta di Modena Alessandra Camporota, dopo aver passato in rassegna i picchetti d'onore, ha letto il messaggio del Presidente della Repubblica ed ha pronunciato un breve indirizzo di saluto, alla presenza delle Autorità civili e militari e dei Rappresentanti della Associazioni combattentistiche e d'arma con i rispettivi labari.

Sono quindi state consegnate le medaglie d'onore ai Familiari ed a un reduce IMI, oltre alle onorificenze al Merito della Repubblica, tra le quali ci è gradito ricordare il Cavaliere 1° Lgt Giuseppe Porciatti, che con ANMIG ha intensamente lavorato con i giovani studenti.



MARCIA DELLA PACE PERUGIA-ASSISI

24 APRILE 2022

Da sessant'anni si ripete questo significativo evento, che coinvolge cittadini ed associazioni nel ribadire la volontà di ripudio della guerra. Quella del 24 aprile è stata una occasione straordinaria, proprio mentre infuriava un'altra guerra nel cuore dell'Europa. Nonostante il manifesto dell'evento abbia suscitato polemiche e ci siano posizioni diverse, resta l'alto valore etico della testimonianza a cui alcuni soci di ANMIG Modena hanno partecipato con lo storico vessillo: le nipoti del socio storico Luigi Sitta, Alessia Ansaloni, che ci ha inviato alcune sue considerazioni a margine, che volentieri pubblichiamo, con il compagno Michele Kettmajer, assieme ad Alice Ansaloni col marito Giovanni Bursi ed i figli (AZ).

CONSIDERAZIONI A MARGINE DELLA MARCIA PERUGIA-ASSISI

di Alessia Ansaloni

Non esistono guerre umanitarie. Nessuna guerra si fa per motivi umanitari. Un confronto tra il maggio 1915 e il maggio 2022 in Italia.

Il 24 aprile 2022 si è tenuta l'edizione straordinaria della marcia Perugia-Assisi nata nel 1961 da un'iniziativa di Aldo Capitini per dire no alla guerra in Ucraina e sollecitare al disarmo. Anche ANMIG era parte dei 50.000 partecipanti, tantissimi

giovani e giovanissimi, che hanno affermato con la loro persona e le loro gambe, che, come recita l'art.11 della nostra Costituzione, l'Italia ripudia la guerra; essa è aborrita come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali. Oggi, al 29 aprile, sembra che la via delle trattative e del negoziato, in cui consisteva l'appello dei manifestanti, sia abbandonata in nome di un'escalation militare che non rispecchia la volontà della maggioranza delle cittadine e cittadini italiani. I pacifisti sono oggi definiti dai media come disfattisti, o denigrati come utopisti. Vorrei ricordare che, sia alla vigilia della prima guerra mondiale, che al termine di essa, i pacifisti furono definiti tali, e l'esito è stato prima nel numero dei morti, in seguito nella dittatura. Inoltre l'utopia è ciò che ci spinge in avanti: se non avessimo l'utopia di sconfiggere il cancro, perché continuare nella ricerca? Dato che stiamo entrando nel mese di maggio, vorrei fare un confronto con il clima infuocato che ha preceduto l'ingresso dell'Italia nel primo conflitto mondiale.

Nel maggio 1915 (ribattezzato da D'Annunzio "maggio radioso"), le principali piazze italiane furono teatro di violenti scontri tra neutralisti e interventisti: questi ultimi si presentavano come i veri rappresentanti della nazione, coloro che l'avrebbero condotta verso grandi mete. Oggi invece che di piazze parliamo di media e di social. Mentre i neutralisti rimanevano silenziosi, gli interventisti riuscirono a riunire grandi folle nelle piazze mentre la stampa accendeva i toni, moltiplicando gli inviti ad assassinare Giolitti ed i parlamentari neutralisti.

Anche oggi i toni sempre più bellicistici e arroventati contro chi dissente, non fanno ben sperare. Ricordiamo che il governo Salandra aveva firmato in segreto il Patto di Londra (che impegnava l'Italia ad entrare in guerra entro un mese) senza informare la Camera. Salandra, resosi conto di non godere della fiducia della Camera (e della maggioranza dell'opinione pubblica contraria alla guerra), diede le dimissioni. Il re, deciso sostenitore dell'intervento, gli conferì di nuovo l'incarico. Il Parlamento, per non sconfiggere l'operato de re, ratificò la decisione del governo e l'Italia entrò in guerra. Cosa sarebbe accaduto se i deputati ostili all'intervento (in maggioranza alla Camera) avessero bocciato il patto di Londra? Perché non ebbero il coraggio di andare fino in fondo? Per quale motivo l'opinione pubblica dei più non fu ascoltata, mentre prevalse la scelta del re e

ISTITUTOSTORICO MODENA

Il 30 aprile si è tenuta l'assemblea dell'Istituto storico della Resistenza e di Storia contemporanea di Modena, con il rinnovo del Consiglio Direttivo e la conferma alla presidenza di Daniela Lanzotti (nella foto assieme al direttore Metella Montanari). L'Istituto, ora giuridicamente strutturato secondo i criteri della nuova legge nazionale sul terzo settore, si è distinto da tantissimi anni per le intense, diversificate ed apprezzatissime attività di grande prestigio e diffusione nel campo storico in tutta la

provincia, fino a divenire un modello a livello nazionale. Costituisce uno dei punti di forza del Comitato per la storia e le memorie del Novecento del Comune di Modena, a cui afferiscono decine di associazioni e realizza ricchissimi programmi nel calendario civile dell'anno. Auguriamo un buon lavoro per il prossimo triennio all'Istituto ed alla Presidente, a cui ANMIG Modena non farà mancare il proprio sostegno, come per il passato.



di un pugno di intellettuali e affaristi che facevano la voce grossa? Perché oggi i pacifisti (cittadine e cittadini) non sono ascoltati da un Parlamento che li dovrebbe rappresentare e legiferare per il loro bene e la loro difesa? Come sostiene lo storico Sergio Manca, l'attuale conflitto fa pensare allo scivolamento involontario che ha portato alla prima guerra mondiale: l'imperialismo ed il militarismo come ideologie portanti e la pochezza delle ragioni (al di là della scintilla dell'attentato di Sarajevo).

Nessuna grande potenza voleva tirarsi indietro pensando che tale gesto fosse interpretato come un segno di debolezza, tutti erano convinti che la colpa del conflitto dovesse essere addossata agli altri: tutti affermavano di agire per legittima difesa. La tensione era inoltre alimentata dall'incapacità di trovare un'altra soluzione alla guerra. Tutti erano convinti della brevità del conflitto. Oggi, sembra che come nel 1914, gli eventi non siano più sotto il controllo della ragione e certamente il conflitto si prospetta breve, considerata la letalità delle armi nucleari. Breve e definitivo. Se la pace è un'utopia, è di certo più razionale dell'allargamento del conflitto.



AMAR - COSTRUIRE SOLIDARIETÀ

Complimenti e tantissimi auguri agli Amici di AMAR, coi quali abbiamo collaborato ed ai quali vanno i nostri più sinceri sentimenti di stima ed apprezzamento per lo splendido ed importante lavoro che hanno fatto e che faranno in futuro.

Siamo felici di annunciare che Amar vince il Premio per la Pace Giuseppe Dossetti 2022 !!



DALLE SEZIONI PROVINCIALI

RICEVIAMO DALLE SEZIONI DELL'EMILIA-ROMAGNA E PUBBLICHIAMO

ANMIG RIMINI

UNA MOSTRA ED UN OMAGGIO AGLI I.M.I.

Una esposizione della Carta Moneta in Tempo di Guerra ed un omaggio agli Internati Militari Italiani, una pagina spesso trascurata della nostra storia, è stata offerta alla cittadinanza da ANMIG Rimini e dall'Istituto del Nastro Azzurro dal 22 aprile, in occasione dell'Adunata Nazionale degli Alpini. All'inaugurazione erano presenti il prefetto di Rimini Forlenza e l'Assessore del Comune Mattei.



Per non dimenticare: I.M.I. Internati Militari Italiani Una vicenda poco nota

G. Schreiber calcola il numero degli internati militari italiani in circa 800.000. Marco Palmieri e Mario Avagliano forniscono dati più dettagliati: In pochi giorni i tedeschi disarmarono e catturarono 1.007.000 militari italiani, su un totale approssimativo di circa 2.000.000 effettivamente sotto le armi. Di questi, 196.000 scamparono alla deportazione dandosi alla fuga o grazie agli accordi presi al momento della capitolazione di Roma. Dei rimanenti 810.000 circa (di cui 58.000 catturati in Francia, 321.000 in Italia e 430.000 nei Balcani), oltre 13.000 persero la vita durante il brutale trasporto dalle isole greche alla terraferma. Altri 94.000, tra cui la quasi totalità delle Camicie Nere della MVSN, decisero immediatamente di accettare l'offerta di passare con i tedeschi. Al netto delle vittime, dei fuggiaschi e degli aderenti della prima ora, nei campi di concentramento del Terzo Reich vennero dunque deportati circa 710.000 militari italiani con lo status di IMI e 20.000 con quello di prigionieri di guerra. Entro la primavera del 1944, altri 103.000 si dichiararono disponibili a prestare servizio per la Germania o la RSI, come combattenti o come ausiliari lavoratori. In totale, quindi, tra i 600.000 e i 650.000 militari rifiutarono di continuare la guerra al fianco dei tedeschi. Non è stato stabilito ufficialmente il numero degli IMI deceduti durante la prigionia. Gli studi in proposito stimano cifre che oscillano tra 37.000 e 50.000. Fra le cause dei decessi vi furono: la durezza e pericolosità del lavoro coatto nei lager (circa 10.000 deceduti); le malattie e la malnutrizione, specialmente negli ultimi mesi di guerra (circa 23.000); le esecuzioni capitali all'interno dei campi (circa 4.600); i bombardamenti alleati sulle installazioni dove gli internati lavoravano e sulle città dove prestavano servizio antincendio (circa 2.700); altri 5-7000 perirono sul fronte orientale



"IN CONCOMITANZA CON L'ADUNATA NAZIONALE DEGLI ALPINI IN QUEL DI RIMINI, UNA RAPPRESENTANZA DELLA SEZIONE ANMIG DI PARMA, COSTITUITA DAL PRESIDENTE FABRIZIO PRADA E DAL SEGRETARIO STEFANO BIANCHI, ENTRAMBI ALPINI, HANNO VISITATO LA SEDE DELLA LOCALE CONSORELLA. ACCOLTI DAL PRESIDENTE ANMIG RIMINI ALFREDO BIANCHI, HANNO AMMIRATO LA MOSTRA SU "LA CARTA MONETA IN TEMPO DI GUERRA".

LA PRESIDENTE PETITTI A CATTOLICA

A Cattolica per l'inaugurazione della targa con QR CODE in memoria di #DomenicoRasi e #Van-zioSpinelli. Un progetto realizzato dagli studenti dell'Istituto superiore "Gobetti - De Gasperi" Morciano di Romagna e dell'Istituto Comprensivo di Cattolica, in collaborazione con #ANMIG.

La memoria come valore, la conoscenza della storia per difendere la pace e la democrazia per cui persone come Rasi e Spinelli hanno sacrificato le proprie vite. I ragazzi sono il nostro investimento migliore.



SEZIONE DI RAVENNA

Completato il riordino dell'Archivio Storico della sezione ANMIG di Ravenna

Dopo un lungo lavoro di ricognizione, verifica dell'esistente e sistemazione secondo i protocolli richiesti, con il contributo determinante della Regione Emilia Romagna (che ha interamente finanziato il progetto) è stato completato il riordino dell'archivio storico della nostra sezione.

Con il decisivo supporto di esperti abilitati (alcuni sono nostri soci) è stata ultimata la procedura di inserimento di ANMIG Ravenna fra i conservatori nel portale di IBC-Archivio, pertanto potrà essere consultato in rete al seguente link:

<http://archivi.ibc.regione.emilia-romagna.it/ead-str/IT-ER-IBC-AS01247-0000001>

Il fondo è costituito da 25 buste, 331 fascicoli, 21 registri e 3 quaderni.

Purtroppo l'archivio ha subito notevoli dispersioni e conserva quasi esclusivamente documenti a partire dal secondo dopoguerra ed è il risultato delle attività dell'ente, per il perseguimento dei fini propri del sodalizio

Tali attività riguardavano in primo luogo l'assistenza ai soci e la gestione delle pratiche ad essi legate, fra cui la raccolta delle domande di iscrizione complete di richieste di riconoscimento dell'invalidità e della pensione di guerra, lo svolgimento di visite mediche, i ricorsi e le pratiche relative all'aggravamento delle condizioni fisiche degli invalidi.

Completa e di notevole interesse storico risulta la documentazione inerente la costruzione e la gestione della Casa del Mutilato di Ravenna, coinvolta in modo meno pesante dalla dispersione delle carte. Preciso che nella casa del Mutilato di Ravenna (che si trova nell'odierna piazza Kennedy) l'associazione ha mantenuto la sede dal 1941 al 1989.

Nel 2018 la Sezione ANMIG di Ravenna ha intrapreso una politica di rinnovamento e apertura del sodalizio alla società civile, avviando un articolato progetto di recupero, riordino e valorizzazione del proprio patrimonio archivistico, basato principalmente sulle seguenti azioni:

1. Apertura della Sezione alle scuole e alla collettività in generale;
2. Recupero, riordino e inventariazione dell'archivio della

sezione;

3. Schedatura informatizzata delle schede storiche dei soci;
4. Riordino e catalogazione del patrimonio fotografico conservato nella sezione;
5. Riordino e catalogazione della biblioteca della sezione;
6. Pubblicazione di una raccolta di diari di soci mutilati e invalidi di Guerra;
7. Ricerca documentazione e successiva pubblicazione di un volume sulla storia dell'ANMIG di Ravenna.

Il progetto di riordino e conseguente inventariazione dell'archivio ANMIG - Sezione di Ravenna acquisisce, quindi, fin dal suo concepimento, accanto all'esigenza di salvaguardare il patrimonio documentario, anche il compito di favorire lo sviluppo organizzativo dell'associazione e l'affermarsi dei suoi valori solidaristici all'interno della società.

Fra gli scopi statutari l'ANMIG ha quello "di ricordare il comune sacrificio, esempio d'amore e di dedizione alla patria, monito operante per l'eliminazione delle guerre; auspicio per pacifiche relazioni tra i popoli e gli stati [...]" nonché "di operare per la cooperazione, la distensione internazionale e la difesa della pace." (Art. 1 Statuto ANMIG).

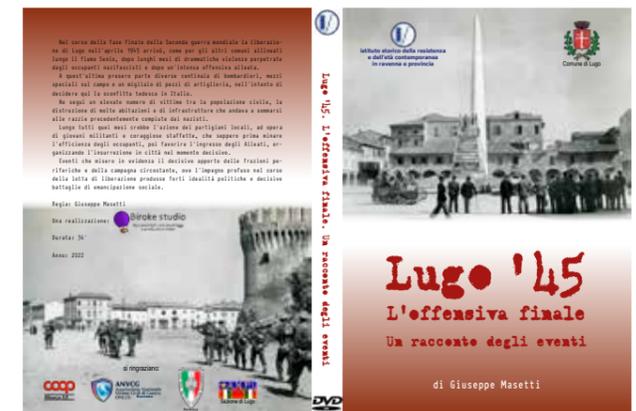
Purtroppo, come detto, la documentazione archivistica dell'associazione è andata in parte dispersa. Le cause non sono state accertate.

È certo che la Casa del Mutilato (ora piazza Kennedy), sede dell'associazione, subì danni causati dai bombardamenti dell'agosto - novembre 1944 sulla città di Ravenna; inoltre dal dicembre 1944 fino al mese di ottobre 1946 fu requisito dalla truppe alleate che provocarono altri ingenti danni.

È, inoltre, probabile che, in occasione della vendita della Casa del Mutilato e del trasferimento della Sezione in altra sede, la documentazione non corrente sia stata eliminata. Non si escludono nemmeno dispersioni date da scarti arbitrari o distruzioni causate da eventi naturali.

Con il completamento del riordino dell'archivio si dà un ulteriore contributo alla narrazione della storia della città di Ravenna, attraverso quella che fu la "casa" di una parte non irrilevante dei suoi cittadini che ritornarono, mutilati e invalidi, dai ricorrenti eventi bellici del secolo scorso, inserendosi - non senza fatica - nella vita sociale e culturale della città. La nostra nuova sede sociale, ben più modesta di quella cui le oggettive vicende della vita ci hanno privato, è ancora una "casa aperta". Il riordino del nostro archivio e le altre iniziative in campo ci restituiranno ulteriori tessere della nostra storia associativa e della città.

Andrea Casadio, Presidente ANMIG Ravenna



ANMIG FERRARA

UN CONCORSO PER LE SCUOLE E UN LIBRO SULLE MADRI COSTITUENTI

Fedele al più recente dei suoi obiettivi, l'ANMIG, Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra, ha indetto, per il secondo anno consecutivo, il concorso "Madri Costituenti". Con lo scopo di avvicinare i giovani alla storia raccontata dai protagonisti, il concorso pensato per le classi delle scuole superiori, ha avuto come focus, per il secondo anno consecutivo, la storia delle 21 donne elette nel 1946 all'assemblea costituente che sono state emblema di libertà ed emancipazione della donna.

Il concorso ha visto il supporto della Regione Emilia Romagna, del Comune di Ferrara, dell'Istituto di Storia Contemporanea e di Coop Alleanza 3.0, era riservato alle scuole secondarie di secondo grado ed ha visto la partecipazione di 105 alunni divisi in diversi istituti: Liceo "L.Ariosto" di Ferrara; Ist. "Aleotti Dosso Dossi" di Ferrara; Ist. "Rita Levi Montalcini" di Argenta; Ist. "Copernico Carpeggiani" di Ferrara; Ist. "Remo Brindisi" di Lido degli Estensi. Tre le classi premiate, la presidenza si è recata presso gli istituti premiando ogni studente con il libro, un diploma personale e un buono spesa offerto da Coop Alleanza 3.0 e una targa ai Docenti che hanno coordinato il lavoro dei ragazzi.

Ogni incontro ha evidenziato l'adesione e l'importanza del bando proposto nel portare avanti la memoria di fatti non troppo lontani nel tempo, a maggior ragione in questo momento in cui sono tornate tristemente alla cronaca notizie di guerra. Sono allo studio, inoltre, altre iniziative per valorizzare il ricordo di chi ha vissuto il dramma del conflitto.



SEZIONE DI PARMA

FESTA DELLA LIBERAZIONE A PARMA

Inaugurazione della "Sala Acqui" presso la sede ANMIG a ricordo del Cap. Giorgio Balbi, Medaglia d'Argento al Valor Militare, benché ferito venne fucilato a Cefalonia assieme alla maggior parte degli ufficiali della Divisione.



SEZIONE DI PARMA

In concomitanza con la Festa della Repubblica, è stata consegnata una targa di riconoscimento al socio storico Vittorio Cavalli, che ha contribuito personalmente col suo impegno e il suo operato alla fondazione dello Stato repubblicano e della democrazia. Grazie Vittorio, a te e a tutti i mutilati e invalidi di guerra che non sono più tra noi.



IN DISCUSSIONE LA BOZZA DEL NUOVO STATUTO DELL'ANMIG

Nel Comitato Centrale del 12 maggio è stata presentata la bozza di nuovo Statuto dell'ANMIG, per essere sottoposto all'analisi delle sezioni ed approvato definitivamente il 23 giugno. La novità più rilevante riguarda l'adesione al "Terzo Settore", secondo il Codice approvato con D.L. 3 luglio 2017 n.117 e ss.mm.ii., che regola tutte le attività che non appartengono alla sfera della pubblica amministrazione o svolgono attività commerciale, ossia sono enti che operano senza fini di lucro azione di volontariato, promozione sociale, enti filantropici e simili, definendone la personalità giuridica e le caratteristiche fiscali etc. ed il perimetro di attività e finanziamento, nonché le caratteristiche organizzative essenziali. In tal modo si sono superate incertezze e nebulosità precedenti.

Con l'occasione ANMIG ha ridefinito la propria organizzazione interna, separando le funzioni di indirizzo (Comitato Centrale, eletto dal Congresso), da quelle di gestione (Direzione Nazionale, eletta dal Comitato Centrale, che assume un ruolo molto forte, assieme al Presidente), infine da quelle di promozione e proposta delle attività, affidate ad un Consiglio delle Regioni. Lo Statuto diviene uno strumento molto più agile e leggero e molti dettagli organizzativi, talora non secondari, sono rimandati ai Regolamenti attuativi. La discussione nel merito è aperta e si concluderà con il Congresso nazionale; molto sono infatti i temi su cui focalizzare l'attenzione e che suscitano pareri non sempre univoci.

NOTE CRITICHE:

1. Mancanza di importanti linee di indirizzo nello Statuto per orientare i regolamenti sull'ordinamento delle Sezioni, che verrebbe definito esclusivamente dalla DN, attraverso i Regolamenti.
2. Nelle liste elettorali congressuali e nelle modalità di elezione del CC va garantita la rappresentanza delle minoranze ed il rapporto col territorio, soprattutto se dal CC sono esclusi i: è indispensabile inserire il criterio proporzionale nel CC Presidenti regionali;
3. Deve essere garantita la trasparenza degli atti della DN e del CC e loro accessibilità (informatica);
4. Art. 15: confusione tra Consiglio delle Regioni e Consiglio regionale (Comitato?);
5. Comitato Regionale innominato;
6. È stabilito un potere totale della DN, senza adeguato controllo del CC, aggravato dalla mancanza delle minoranze in CC e DN;
7. DN decide autonomamente e senza controllo sulla devoluzione del patrimonio!

PROPOSTE:

1. Va definito: il rapporto tra CC e DN con Sezioni, il rapporto tra Comitato Regionale attuale e nuovo Consiglio delle Regioni; l'autonomia finanziaria delle Sezioni e, almeno di massima, le modalità elettorali.
2. Definire le modalità elettive: in caso di una sola lista prevedere la possibilità di cancellare e sostituire i nomi; in caso di più liste, sarà considerata la percentuale per ciascuna lista e sarà eletta per ciascuna un numero di nomi pari alla percentuale, scegliendo quelli nell'ordine in cui compaiono nella lista.
3. Prevedere l'informazione alle sezioni delle delibere adottate. Inoltre, a richiesta via pec, dovrà essere fornita copia della relativa delibera.
4. Chiarire.
5. Definire i compiti del CR ed il rapporto con il Consiglio delle Regioni, come detto.
6. Definire quali delibere sono di esclusiva competenza della DN (es: atti di amministrazione corrente e gestione) e quali devono essere ratificate dal CC (es: quelle che comportano indirizzi di politica associativa e di modifiche sostanziali dei compiti istituzionali degli organi).
7. Definire una diversa modalità di approvazione che coinvolga almeno il CC.



IN OCCASIONE DEL COMITATO CENTRALE DEL 12 MAGGIO È STATO INAUGURATO IL RESTAURO DELL'AULA DEL C.D. "PARLAMENTINO", UNO DEI TANTI GIOIELLI ARCHITETTONICI E ARTISTICI DELLA CASA MADRE.



ANMIG

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI
E INVALIDI DI GUERRA E FONDAZIONE
SEZIONE PROVINCIALE DI MODENA

VIALE MURATORI 201 - 41124 MODENA
TEL. E FAX 059 23 52 92